Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 383 - Giovedì 3 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27822, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: [illegible] di r't. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. [illegible] Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

FIDUCIA NELL'AVVENIRE DELLA REPUBBLICA A DUE ANNI DAL REFERENDUM POPOLARE

La celebrazione in Parlamento e le manifestazioni in tutto il Paese

ROMA, 2 — La battaglia iniziata ieri tra Governo e opposizione nei due rami del Parlamento ha avuto oggi una tregua. Una volta tanto tutti i senatori e tutti i deputati si sono trovati concordi nei loro applausi. La breve seduta al Senato e quella alla Camera si sono svolte serenamente e sono state interamente dedicate alla celebrazione del referendum istituzionale del 2 giugno 1946. Oggi insomma il Parlamento ha festeggiato il secondo compleanno della Repubblica e in un giorno simile non ci si può mettere a bisticciare. Molto opportunamente perciò i parlamentari monarchici più accesi sono rimasti a casa e gli altri si sono ben guardati dal disturbare.

Esempio unico

Due anni per una Repubblica non sono molti, eppure in questi due anni la Repubblica ha mostrato di venir su bene, di reggersi sicura sulle gambe, di avere la testa sulle spalle e, quel che più conta, di essere umana. Ci saranno certi che le vorrebbero dare una certa educazione e certi che gliene vorrebbero dare un'altra, ma questo non conta. L'importante è che essa riconosca per suo tutore soltanto il Parlamento. Sarà infatti il Parlamento che di volta in volta le dovrà indicare la strada che essa deve prendere.

Nell'aula di Palazzo Madama la celebrazione è stata fatta dal Presidente del Senato on. Bonomi. «Onorevoli senatori — egli ha detto — si compiono oggi due anni da che il popolo italiano, convocato in liberi comizi, fu chiamato a scegliere la forma istituzionale dello Stato. Nella storia d'Europa non vi era alcun ricordo nè d'una monarchia che accetti rassegnata di porre la sua legittimità in discussione e decisione, nè d'una corrente repubblicana che accetti in piena lealtà questa lunga dilazione, consentendo di collaborare con un regime monarchico. Eppure questo miracolo, che rimarrà esempio unico nella storia, si è compiuto in Italia. Per questo la nostra Repubblica, fondata sui voti della maggioranza, può erigersi salda e può sfidare sicura tutti gli eventi».

Dopo aver sottolineato la natura democratica del nuovo regime e avere rilevato che la Repubblica conta nella nostra storia gloriosi precedenti ha aggiunto: «Sicuro e prospero sarà il suo avvenire se essa sarà strumento dell'ordinato ascendere di tutte le classi che nel lavoro, nella disciplina, nel crescente senso di responsabilità, sapranno creare quella giustizia sociale che è l'ultima aspirazione di tutti voi, colleghi senatori, interpreti sicuri del popolo italiano».

Bonomi ha concluso il suo appassionato discorso dicendo: «Per questa grande opera è necessaria la concordia di tutti i cittadini. I partiti devono vivere perchè sono il presidio della libertà. Ma ciò che può essere eccessivo nella loro lotta deve essere attenuato in nome di quegli ideali di ordine e di solidarietà che stanno a fondamento d'una sana e salda Repubblica. Ad auspicio di questa civile concordia io concludo questa cerimonia col grido che unisce tutti i nostri cuori: viva l'Italia, viva la Repubblica Italiana».

Spenti gli applausi, il Ministro degli Esteri Sforza si è associato alla celebrazione a nome del Governo e la seduta è terminata così.

Anche a Montecitorio i deputati hanno festeggiato la ricorrenza e anche qui gli applausi si sono levati unanimi da tutti i settori. Il Presidente della Camera on. Gronchi ha rievocato l'avvenimento ed ha detto tra l'altro: «La nuova Repubblica deve al senso di responsabilità di tutti i cittadini di tutti i partiti la sua origine democratica. Questa giovane Repubblica ha incontrato tempi duri, difficoltà gravissime, insidie, ma è innegabile che essa è venuta man mano accrescendo il suo prestigio, consolidando la sua autorità, allargando le sue basi nella coscienza popolare. Noi siamo tutti persuasi che occorra uno sforzo lungo e pieno perchè le forze nuove della compagine politica e sociale trovino uno stabile assestamento: il Parlamento è lo strumento più importante per questa ricostruzione.

Il ricordo dei Caduti

«Questa nostra Repubblica — ha continuato Gronchi — non può essere di nessun partito. Essa deve essere sempre più effettivamente di tutti gli italiani. Il Parlamento contribuisca a comporre la nuova unità italiana, per la quale combatterono e morirono tanti fratelli nostri sui campi di battaglia, sui monti nella lotta di liberazione, nei cieli e sui mari, animati tutti dall'altissimo senso del dovere che li accomuna oggi nel ricordo e nell'affetto ammirato di tutti. I partiti, le forze organizzate del Paese, noi per i primi avremo così contribuito a forgiare veramente per il popolo italiano e per il mondo una più alta forma di civiltà spirituale, politica e sociale».

Al termine delle parole del Presidente, ha chiesto la parola l'on. Mieville, del M. S. I., il quale dice: «I deputati del Movimento sociale italiano, mentre si associano alla celebrazione del secondo anniversario della Repubblica, esprimono il proprio rammarico che a gridare «Viva la Repubblica» manchino i rappresentanti di Trieste italiana».

Scadute le ventiquattr'ore di tregua per il compleanno della Repubblica, le ostilità parlamentari si riapriranno domani.

In tutte le città, l'odierna ricorrenza è stata celebrata con solenni manifestazioni patriottiche, a cui hanno preso parte i reparti militari dislocati nelle varie località.

Nel porto di Napoli, alle unità della Marina è stata consegnata la nuova bandiera, che reca nello scudo centrale gli stemmi delle repubbliche marinare di Genova, Pisa, Venezia e Amalfi. Nella stessa occasione l'amm. Manfredi, comandante del Basso Tirreno, ha consegnato la medaglia d'oro al capo cannoniere Alessio De Vito, che partecipò alla violazione della base britannica di Suda, effettuata da nostri mezzi d'assalto il 26 marzo 1941. Tale brillante azione portò all'affondamento di un incrociatore pesante e di tre grossi piroscafi.

EINAUDI A NAPOLI a colloquio con De Nicola

NAPOLI, 2 — Il Presidente della Repubblica Einaudi è qui giunto alle 16.20 da Roma in forma privatissima, in automobile, accompagnato dalla consorte e dal suo segretario particolare. Egli si è subito recato all'abitazione dell'on. De Nicola al corso Umberto I. L'incontro dei due eminenti uomini è stato cordialissimo ed il colloquio che ne è seguito è durato un'ora e mezza.

Il Presidente Einaudi si è quindi incontrato con il sen. Benedetto Croce, nella cui abitazione ha avuto un colloquio di circa 40 minuti. L'on. Einaudi e la consorte sono ripartiti in serata alla volta di Roma.

EINAUDI ASSUME il comando delle Forze armate

ROMA, 2 — Luigi Einaudi, ha assunto oggi, secondo anniversario della proclamazione della Repubblica, il comando delle Forze armate dello Stato che gli compete a termini della Costituzione.

Piazza Venezia sin dalle primissime ore del mattino aveva assunto un aspetto veramente imponente per la folla accorsa da ogni parte della città malgrado il tempo risoltosi poi in una pioggia che è durata per quasi l'intera cerimonia. Al centro della piazza, di fronte al monumento del Milite Ignoto, erano schierate le truppe del Presidio di Roma, comprendenti nove reggimenti di formazione con reparti dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica; era anche presente, per la prima volta dopo la guerra, un battaglione di bersaglieri del 3.o Reggimento di stanza a Milano, giunto nella Capitale per l'occasione. Alle nove, accolto dalle ovazioni della folla, che assiepava tutte le vie adiacenti, dagli squilli di trombe e dall'inno di Mameli, è giunto il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, accompagnato dal Ministro della Difesa on. Pacciardi. La macchina scoperta del Presidente era preceduta e seguita da drappelli di corazzieri della guardia in alta uniforme. Erano ad attenderlo ai piedi della scalea del Vittoriano le alte cariche dello Stato, tra cui i membri del Governo al completo e i Presidenti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico con gli addetti militari esteri, numerosi senatori e deputati, il Sindaco di Roma e alti ufficiali delle Forze armate italiane.

Il Presidente, tra l'echeggiare delle note del Piave, ascende lentamente la marmorea scalea verso il Sacello. Lo accompagnano il Presidente del Consiglio De Gasperi, che è alla sua destra e il Ministro Pacciardi, alla sua sinistra. Precedono due corazzieri in alta uniforme recanti una corona di alloro che depongono sulla tomba del Milite Ignoto. Qui il Presidente Einaudi, a capo scoperto malgrado i forti scrosci di pioggia, sosta per alcuni istanti in silenzioso raccoglimento.

Nella piazza le truppe, immobili, presentano le armi. Nell'aria si odono gli echi delle salve d'artiglieria sparate dal Gianicolo mentre nel cielo volteggiano aerei da caccia e da bombardamento.

Successivamente le bandiere dei Reggimenti ascendono anche esse sul Vittoriano per inchinarsi davanti alla persona del Presidente. Ed è con questo simbolico atto che il Capo dello Stato assume il comando delle Forze armate. Il Presidente Einaudi procede poi alla consegna di alcune medaglie d'oro al valor militare concesse alla memoria ad un gruppo di militari. Al termine della cerimonia le truppe fra l'entusiasmo popolare sono defluite per le varie destinazioni. Scene di grande entusiasmo si sono verificate in particolare quando il battaglione dei bersaglieri con in testa la caratteristica fanfara, ha sfilato a passo di corsa per via del Corso e per altre vie sino alla Caserma di via Lepanto.

A SALVAGUARDIA DELLA PACE NEL MONDO

Nuovi grossi stanziamenti per il riarmo americano

Rivelazioni alla Camera dei rappresentanti sull'efficienza delle forze militari dell'Unione Sovietica

WASHINGTON, 2 — Importanti decisioni sono state prese dalla Camera dei rappresentanti americana sul riarmo degli Stati Uniti. Con 346 voti favorevoli e due contrari è stato approvato un progetto di legge che stanzia sei miliardi e mezzo di dollari per l'Esercito e la Aviazione. La somma, che potrà essere spesa dalle due forze armate durante l'anno finanziario che avrà inizio il 1.o luglio, è stata portata così a dodici miliardi e mezzo di dollari. Questo è il più grande bilancio militare che sia mai stato approvato dagli Stati Uniti in tempo di pace.

Domani la Camera dei rappresentanti discuterà un altro progetto di legge che assegna alla Marina oltre tre miliardi di dollari. I nuovi stanziamenti consentiranno agli Stati Uniti il mantenimento d'una flotta militare di 522 mila uomini, con un aumento immediato di oltre 300 mila unità. L'Esercito potrà disporre di 790 mila uomini e l'Aviazione di 445 mila con 66 gruppi.

Con i nuovi stanziamenti proposti la Marina americana potrà mantenere in costante armamento 277 unità navali da combattimento e 436 unità ausiliarie; 644 unità da combattimento e 1215 ausiliarie potranno essere lasciate in riserva.

Il progetto di legge per la Marina fornisce i fondi necessari per la costruzione di una portaerei di 65 mila tonn., la più grande del mondo, e di una «nave di sterminio» per la lotta antisommergibile.

Le decisioni della Camera dei rappresentanti sono state precedute da importanti dichiarazioni dei Ministri dei dicasteri militari. Il Ministro della Difesa ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono confidare nella certezza che non vi sia alcuna guerra, pur non ritenendo imminente un conflitto con l'Unione Sovietica. Egli ha ammesso che i sovietici dispongono di apparecchi da bombardamento con un'autonomia di volo di tremila e forse di seimila miglia.

Il Ministro della Marina ha reso noto pure che l'Unione Sovietica dispone oggi di 250 sommergibili, numero cinque volte maggiore di quello sul quale poteva contare Hitler all'inizio della scorsa guerra. Dal canto suo il Ministro dell'Aeronautica ha comunicato che un nemico con modeste forze aviotrasportate potrebbe impadronirsi oggi delle basi aeree americane nell'Alaska.

Infine il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Omar Bradley, ha dichiarato che gli effettivi americani sono ben esigui di fronte agli effettivi russi, che ammonterebbero a quattro milioni di uomini. Tali forze — ha osservato Bradley — rappresentano una allarmante minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti e la guerra con l'Unione Sovietica è una possibilità verosimile.

Bradley ha detto inoltre: «E' irragionevole sostenere che per il fatto che i comunisti sono stati battuti nelle elezioni italiane, il comunismo sia stato fermato sull'Adriatico od altrove. L'opinione pubblica americana, allarmata dalla resa suicida della Cecoslovacchia, ha espresso la sua preoccupazione in termini inequivocabili prima delle elezioni italiane, con evidenti e chiari risultati. Ma rimangono ancora in Italia ed in Francia grandi e potenti blocchi comunisti, capaci di danneggiare seriamente la ripresa economica dell'Europa».

Oggi sono state rese note alcune dichiarazioni dell'amm. Denfield, capo delle operazioni della Marina, in merito alla presenza delle navi americane nel Mediterraneo.

«In Europa — ha detto l'ammiraglio — abbiamo forze d'occupazione in Germania ed a Trieste e abbiamo delle missioni in Grecia e Turchia. La presenza delle nostre navi in certe zone turbolente del mondo costituiscono oggi non solo un chiaro monito agli aspiranti disturbatori dell'ordine circa la nostra decisione di mantenere la pace ma rappresenta anche l'unico mezzo in nostro possesso per agire rapidamente per impedire l'invasione di zone critiche da parte di un nemico. Tutte le navi che abbiamo [illegible]

Dopo le decisioni a sei sulla Germania

I CONFINI DELL'OCCIDENTE corrono ormai sull'Elba

La tesi di Clay è prevalsa a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 2 — Il generale Clay può ben dire di avere vinto la sua «battaglia» della Germania. Da due anni egli imposta il problema tedesco in questo senso: non ci sono speranze di giungere a un accordo con la Russia sul terreno diplomatico; bisogna convincersi che la Germania è irrimediabilmente tagliata in due e che i confini dell'Occidente corrono ormai sulle rive dell'Elba; a noi non resta che accettare realisticamente questa situazione e trattare la Germania non più come il nemico da punire ma come l'alleato di prima scena — e geograficamente di prima schiera — contro la Russia. Può darsi che così facendo, consolidando cioè i principi di stabilità d'un equilibrio delle forze che è il solo a poter impedire la guerra, noi lavoriamo per la pace molto di più e meglio che con le inutili riunioni della diplomazia.

Parvero allora parole sacrileghe. I laburisti inglesi coltivavano i loro sogni di socializzazione delle industrie tedesche e prendevano la Germania un po' come terreno esemplare di esperienza politica e un po' come la provvidenza fornitrice del carbone che mancava alla patria. I francesi continuavano a inalberare i legittimi sospetti di Nazione invasa dalla Germania per tre volte in settant'anni e ad ogni proposta di costituire un Governo tedesco, di fondere tutte e tre le zone di occupazione, si tappavano le orecchie.

Vennero il Piano Marshall e la guerra fredda. Gli americani decisero che tra i due avversari, Germania e Russia, l'Europa doveva sceglierne uno e che questo non poteva essere la Germania. La tesi del generale Clay si faceva strada.

Ieri sera a Londra le diplomazie occidentali hanno finito per chinare il capo — ultima la Francia — e le sorti della Germania sono [illegible]

[illegible] Scrive stasera un giornale: «Tra la Ruhr e la Bretagna o tra il Messico e la Svizzera non si fa dunque differenza. Questo spiega molte cose. Ma non è l'argomento che Bidault potrà citare alla Camera quando tra qualche giorno dovrà rendervi conto degli accordi di Londra. La battaglia sarà grossa, il Governo subirà un altro scossone e ci sono già gli immancabili profeti che annunziano per Bidault un funerale di prima classe.

GIANNI GRANZOTTO

Una Costituente tedesca nel prossimo settembre

LONDRA, 2 — [illegible] Granbretagna e Francia per quanto concerne la politica estera, la difesa e le finanze. L'Assemblea Costituente redigerà una costituzione su basi federali.

L'Ente internazionale di controllo per la Ruhr comprenderà rappresentanti degli Stati Uniti, Francia, Granbretagna, paesi del Benelux e Germania occidentale. Si ritiene che Stati Uniti e Granbretagna disporranno di due voti a testa e gli altri paesi di un voto solo.

Esponente comunista assassinato a Praga

PRAGA, 2 — [illegible] ne Augustin Sram, che durante la guerra a Mosca ha espletato il compito di istruire i partigiani cechi. L'assassino si era presentato alla abitazione di Sram, chiedendo di lui alla moglie, e quindi gli aveva detto: «I fratelli vi mandano i loro saluti». Subito dopo gli sparava addosso e riusciva a fuggire.

Benchè il suo nome non fosse molto conosciuto al pubblico, Sram apparteneva al «ristretto circolo» di circa una mezza dozzina di uomini, che dirigono effettivamente la politica cecoslovacca in seno al Comitato centrale comunista, composto di 52 membri. Egli era tornato da Mosca in Cecoslovacchia subito dopo la guerra e si era subito dedicato ad un intenso lavoro nella direzione comunista e nella organizzazione del movimento dei partigiani. Fra i suoi compiti, vi era quello di selezionare le domande di coloro che chiedevano di essere ammessi all'organizzazione dei partigiani, affermando di aver servito come tali durante la guerra. A lui viene attribuita la «purga» di «partigiani non meritevoli» dal partito comunista.

Secondo gli amici dell'ucciso il delitto è nettamente politico, ma non si deve ritenere che si tratti di una mossa della direzione politica, come si è sospettato, in seguito a pretese «divergenze di opinione». Si ricorda che Sram aveva ricevuto alcuni giorni prima della sua morte, lettere anonime che contenevano la sua condanna.

Fra tre giorni il cannone dovrebbe tacere in Palestina

La mediazione affidata al conte Bernadotte

NEW YORK, 2 — Nel pomeriggio di oggi sono giunte al Consiglio di sicurezza le attese precisazioni arabe sulla tregua di quattro settimane in Palestina, la cui accettazione era stata comunicata ieri sera a Lake Success.

Gli arabi chiedono al Consiglio di stabilire un termine per l'inizio della tregua, ma non si dichiarano d'accordo con le condizioni poste dagli ebrei per l'effettuazione della stessa. Sostanzialmente gli Stati arabi chiedono che la Palestina divenga un tutto unico politico sotto controllo arabo e che sia sospesa del tutto l'immigrazione ebraica. La risposta si esprime inoltre in senso favorevole ad una possibilità di accordo con la mediazione del conte Bernadotte e di un'apposita commissione di armistizio. Viene però rilevato che qualsiasi soluzione che non rispetti l'unità politica della Palestina o il volere della maggioranza della popolazione è destinata a fallire senza dubbio alcuno.

Il Consiglio di sicurezza riunitosi stasera ha esaminato le risposte araba ed ebraica, ed ha quindi votato con la maggioranza di sette voti su undici la proclamazione di una tregua di quattro settimane in Palestina, tregua che entrerà in vigore nel giorno e nell'ora che verranno annunciati tra breve dal mediatore dell'ONU in Terra Santa, Bernadotte. Si apprende in proposito che lo stesso Bernadotte ha inviato una proposta in tal senso all'ONU, chiedendo gli sia concessa la facoltà di stabilire personalmente il momento della cessazione del fuoco concedendo un rinvio «di qualche giorno» alle due parti al fine di stabilire un controllo internazionale sui provvedimenti presi dalle forze arabe e da quelle ebraiche e per evitare accuse reciproche di violazione della tregua. Si ritiene che il rinvio chiesto da Bernadotte sia di tre giorni a partire dalle tre del mattino di oggi (ora italiana). Le proposte di Bernadotte sono state approvate dal Consiglio di sicurezza; solo il delegato russo si è astenuto dal prendere posizione.

Stasera intanto in Palestina, dopo una giornata di intensi combattimenti, gli arabi hanno disposto in via d'esperimento la cessazione del fuoco su tutti i fronti in Palestina. L'ordine è stato diramato alle 22.45 ora italiana. Nel fare tale comunicazione il capo della Sezione stampa della Lega araba ha affermato che l'esperimento durerà finchè il Consiglio di sicurezza non avrà approvato le condizioni poste dagli arabi alla proposta di tregua e cioè la proibizione dell'immigrazione ebraica di qualsiasi categoria, l'embargo sui materiali bellici destinati agli ebrei, la proibizione di rifornire gli ebrei di Gerusalemme.

Non si ha notizia se anche da parte ebraica sia stato emanato l'ordine di cessare il fuoco. Stasera vengono resi noti i primi sei nomi di ebrei italiani caduti in combattimento in Palestina. Essi sono: Ugo Treves, Chama Cassuto, Romeo Volterra, Reuven Volterra, Edgardo Morpurgo, Ezio Bonaventura.

IL PAPA ANNUNCIA il 25.o Anno santo

ROMA, 2 — Ricorrendo oggi la festa di S. Eugenio, il Papa ha ricevuto il Collegio dei Cardinali, che gli hanno presentato, come ogni anno, gli auguri per il suo onomastico. In risposta il Pontefice ha pronunciato un discorso che è andato al di là del significato della festa abbracciando argomenti d'importanza generale. Il Papa ha rilevato, tra l'altro, la necessità di un risveglio della coscienza cattolica nel campo religioso, civile, nazionale ed internazionale. «Le forze cattoliche — egli ha detto — pur conservando la loro indipendenza di fronte alle tendenze e ai raggruppamenti politici, possono talvolta seguire un cammino parallelo a loro in quanto comuni interessi lo consiglino. Parallelo, ma senza identificazione nè subordinazione».

Passando a trattare delle riforme sociali, necessarie e giuste per dare alle classi meno abbienti case, pane e lavoro, il Papa ha detto che non si tratta soltanto di una distribuzione più equa della ricchezza, ma del fatto che «ogni riforma sociale è legata con la questione di un saggio ordinamento della produzione. I rapporti fra l'agricoltura e l'industria nelle singole economie nazionali e di queste con le altre, il modo e il grado della partecipazione di ogni popolo al mercato mondiale, tutti questi difficili problemi si presentano oggi nuovamente e diversamente di prima. Dalla loro ragionevole soluzione dipende la produttività delle singole Nazioni e quindi anche il benessere degli individui, poichè è chiaro che dove non vi è sufficiente produzione non può aversi nemmeno sufficiente ripartizione».

Dopo aver detto che la ricchezza non può essere ottenuta con la oppressione e lo sfruttamento dispotico del lavoro e dei bisogni dei singoli da parte dello Stato, essendo ogni individuo dotato di dignità umana e di libertà, il Papa ha affermato che le riforme sociali possono essere compiute soltanto sui principi e secondo lo spirito del cristianesimo.

Il Papa ha quindi insistito sulla necessità di un'adeguata soluzione del problema della pace universale e accennando all'attuale conflitto in Terra Santa s'è chiesto: «Come potrebbe il mondo cristiano lasciar consumare la devastazione dei luoghi santi e sconvolgere il Sepolcro di Cristo? «Dopo aver detto che il pericolo della guerra può essere definitivamente scongiurato, il Papa ha richiamato i cattolici a dare un luminoso esempio di unità e di coesione.

Pio XII ha quindi annunciato al Sacro Collegio ed al mondo cattolico che nel 1950 avrà luogo la celebrazione del 25.o Anno santo secondo le forme consacrate dalla tradizione. Il Papa ha terminato augurando che l'Anno santo possa essere per l'umanità annunciatore di una nuova era di pace, di prosperità e di progresso.

Come d'uso, l'Anno santo verrà aperto ufficialmente dal Papa nella Basilica di San Pietro alla vigilia del Natale 1949.

IL GENERALE BRITANNICO GLUBB PASCIA', CHE COMANDA LA LEGIONE ARABA, COLTO DALL'OBIETTIVO MENTRE S'INTRATTIENE CON UN UFFICIALE NELLE IMMEDIATE VICINANZE DI LATRUN

ATTI D'EROISMO premiati in Campidoglio

ROMA, 2 — Questa mattina, con una solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio, il Sindaco Rebecchini ha consegnato alcuni attestati di onorificenze al valor civile ad un gruppo di benemeriti cittadini romani. E' stata così concessa la medaglia d'oro alla memoria dell'ing. Andrea Tarasconi, il quale, direttore dei cantieri petroliferi italiani di Devoli e di Patos in Albania, venne fucilato dopo l'8 settembre 1943 dai tedeschi, essendosi rifiutato di consegnar loro gli impianti.

Al fruttivendolo Domenico Ferri è stata concessa la medaglia di argento. Questi, il 17 dicembre '46, salvò da sicura morte un bimbo caduto dal sesto piano di una casa, portandosi sotto la traiettoria del corpo e raccogliendolo tra le braccia. Un'altra medaglia d'argento è stata concessa al battelliere Massimiliano Cupellini, che nel 1946 salvò un vecchio che stava per affogare nel Tevere. Infine è stato insignito della medaglia di bronzo il tranviere Angelo Salvatori, che nel 1945 si rifiutò di assecondare la richiesta di una folla infuriata di travolgere con la vettura tranviaria l'ex direttore di Regina Coeli Carretta, linciato poco dopo.

TITO RINNOVA I QUADRI DEI SUOI GERARCHI

Due Ambasciatori destituiti

Leontic e Dazhin Simic richiamati rispettivamente da Londra e da Ankara - Il vero rappresentante jugoslavo nella Capitale britannica - La storia di un rifugio nel Sudamerica e di una fuga in Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 2 — *Di un possibile allontanamento degli Ambasciatori jugoslavi a Londra e ad Ankara si parlava già da qualche giorno negli ambienti bene informati della Capitale, che sono poi quelli che gravitano attorno alle ville di Deninje. Questo pomeriggio le voci hanno avuto piena conferma dal comunicato governativo, che suona testualmente così:*

«L'Assemblea nazionale ha deciso, su proposta del Governo, di richiamare gli Ambasciatori jugoslavi a Londra e ad Ankara. L'Ambasciatore a Londra Leontic si trova a Belgrado dove è rientrato verso la fine di marzo».

Il comunicato è alquanto laconico e non dà, alla lettera, neppure un indizio dal quale si possa arguire i motivi che hanno spinto il Governo a tale provvedimento. In merito al richiamo del Leontic, il dott. Koss, Incaricato d'Affari a Londra, ha dichiarato ad una conferenza stampa che l'Ambasciatore ha lasciato la carica di sua «spontanea volontà». Nessuna precisazione è ancora venuta invece in merito al richiamo dell'Ambasciatore ad Ankara, Dazhin Simic.

Ljubo Leontic, che ora conta 57 anni, appartenne sin dalla formazione dello Stato jugoslavo all'estrema ala sinistra del partito socialdemocratico. Quando questo venne messo fuori legge, insieme a quello comunista, Leontic passò al partito democratico di Svetozar Pribicevic. Si mise ben presto di nuovo in urto con le autorità negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra mondiale e subì persecuzioni di polizia per aver tradotto un libro allora proibito, «La formazione del mondo nuovo», di evidente ispirazione comunista. Durante la guerra Leontic si avvicinò a Tito e prese parte attiva alla rinascita del partito comunista. Nel maggio 1945 veniva nominato Ambasciatore a Londra.

Però, uomo di non stabili convinzioni politiche, aveva creato intorno a sè un'atmosfera di sostanziale sfiducia, a stento dissipata dalla considerazione in cui lo stesso Maresciallo Tito mostrava di tenerlo. Particolarmente sgradito il Leontic riusciva agli ambienti del partito dove in questi ultimi mesi era notorio che fosse un vigilato speciale. I sospetti si devono essere certamente aggravati in seguito ad alcune indiscrezioni della stampa slava anticomunista americana, secondo le quali la moglie del Leontic stava preparando un rifugio per il marito nell'America del Sud. L'Ambasciatore difatti si era accorto dell'ostilità nutrita nei suoi confronti dagli elementi comunisti ed era conscio che questa andava crescendo di giorno in giorno, perchè i gerarchi del partito si convincevano della sua progressiva occidentalizzazione.

Sono riuscito a sapere che a Londra Leontic era strettamente controllato dai fiduciari del partito e ultimamente in maniera così evidente da far credere a tutti che egli non fosse ormai che «un ambasciatore fantoccio». Il vero reggente la missione diplomatica jugoslava sarebbe invece il commissario politico dell'Ambasciata, un comunista originario della Venezia Giulia, molto giovane, che gode la fiducia incondizionata dell'Ufficio politico centrale del partito.

Dell'Ambasciatore ad Ankara si sa questo: che qualche settimana fa è stato implicato nell'affare della fuga da Istanbul, dove emissari jugoslavi volevano rapirlo, del sostituto dell'Addetto commerciale, Vitic. Vitic scappò da Istanbul ad Ankara portando con sè documenti riservati, elenchi di attivisti del partito e cifrari segreti. Parve strano che si rifugiasse proprio nella tana del lupo.

Si deve arguire che il lupo non gli era tanto nemico? Sarà ora interessante osservare quale sarà la sorte dell'addetto militare jugoslavo ad Ankara che venne incaricato della cattura del Vitic, e che se lo lasciò scappare.

Ci sarà, poi, qualcuno che si lascerà scappare il Leontic, che già da tre mesi appare ben custodito?

ANTON WEILLER dell'«Astra»

Carcere duro

Nelle carceri ungheresi verranno d'ora innanzi tenute delle conferenze illustrative per i detenuti, trasmesse nelle singole celle per mezzo di altoparlanti. Come si legge nella relativa ordinanza, gli argomenti di queste conversazioni saranno: lezioni sulla democrazia popolare, sul marxismo, sul leninismo, sul socialismo, sul capitalismo, sull'imperialismo e sul fascismo.

SMENTITO IL CAMBIO

Il Ministero del Tesoro ha smentito categoricamente la notizia diffusa da un giornale romano circa le intenzioni del Governo di procedere al cambio della moneta. «I progetti di cambio della moneta — così il comunicato ufficiale — sono stati da tempo definitivamente abbandonati».

7 NAZISTI IMPICCATI

Il medico personale di Hitler, Karl Brandt, e sei altri medici nazisti sono stati impiccati stamane nella prigione di Landsberg per aver partecipato agli esperimenti di sterminio in massa.

IL LORO TURNO

I giovani jugoslavi dovranno seguire i corsi d'istruzione militare obbligatoria nel periodo compreso tra il 17.o anno di età e la chiamata per il servizio di leva. Gli studenti inoltre saranno tenuti a seguire la istruzione post-militare fino al 27.o anno. A questi corsi potranno accedere anche le donne. Multe e lavori forzati sono contemplati per gli inadempienti.

EVASO DUE VOLTE

Tale Paolo Quirini da Foggia, condannato in contumacia a 29 anni di reclusione perchè colpevole di omicidio, era riuscito a rifugiarsi a New York. Quivi giunto però veniva acciuffato dalla polizia e fatto imbarcare sotto scorta su una nave diretta a Napoli. Il Quirini è riuscito nuovamente a sottrarsi alla giustizia, buttandosi in mare durante la navigazione.

Tentativo di linciaggio di una vecchia a Milano

MILANO, 2 — Per essere stata beffeggiata da un fanciullo di 12 anni, tale Ottorino Travaglino, la vecchia sessantacinquenne Maddalena Fossi lo ha ridotto agonizzante. Dopo aver rincorso il fanciullo che le aveva rivolto frasi di dileggio, la vecchia lo ha tempestato di schiaffi, poi, afferrato un grosso sasso, lo ha percosso al capo finchè non è caduto esanime. La scena, segnalata da qualche passante, naturalmente ha destato un vivo raccapriccio. Contro la donna fu tentato il linciaggio, che sarebbe stato consumato se essa non avesse di corsa infilata la porta della Chiesa rionale. Le porte venivano sbarrate dallo scaccino. La donna è stata più tardi arrestata dalla Polizia. Il ragazzo è in fin di vita all'ospedale.

CRONACA DELLA CITTA'

Promettenti iniziative industriali

Il completamento dei molini Variola - Nuove attività del Pastificio - Un'officina di montaggio? - L'Oleificio a ciclo integrale

La città segue con giustificata fiducia le molte promettenti iniziative, alcune delle quali in via di concreta realizzazione, nel settore industriale. Esse sembrano garantire un avvenire immediato di proficue attività, di vantaggioso lavoro.

Nel campo dell'industria alimentare, ad esempio, siamo alla vigilia del completamento degli impianti del mobilificio Variola, sistemati in un imponente edificio a cinque piani accanto al Silos, mentre fra qualche settimana dovrebbe entrare in fase di produzione il modernissimo complesso di pastificazione del Pastificio Triestino e che andrà ad integrare l'impianto preesistente danneggiato dai bombardamenti e già ricostruito. Numerosi altri progetti di ampliamento o di costruzioni sono essi pure in fase di avanzata preparazione e prossimi a dar vita a nuove attività.

Così, mentre risultano bene avviate le trattative per la realizzazione nella Zona industriale di un grande conservificio, e si concreta l'interessamento di una grande industria automobilistica per l'erezione di una Officina di montaggio (ieri abbiamo avuto l'occasione di conferire con un industriale triestino che ha avuto nei giorni scorsi fecondi contatti in Svizzera, con gli esponenti europei della «General Motors»), apprendiamo che hanno ormai raggiunto carattere definitivo i progetti relativi al grande Oleificio Oltremare, cui è destinata l'area già sistemata in quel di Zaule. A proposito di questo Oleificio a ciclo integrale per la spremitura, estrazione a solvente, raffinazione, idrogenazione e margarinizzazione prevalentemente da copra e semi, sappiamo che il razionale impianto, del tipo più recente, è in corso di ultimazione nelle fabbriche di Cremona. Di questa grande realizzazione, dovuta all'iniziativa di noti industriali lombardi, che hanno dato vita ai maggiori oleifici dell'Alta Italia, si è occupato con molto interesse di recente anche il Cenacolo Triestino. Durante una riunione, gli stessi esponenti di quella industria hanno avuto occasione di illustrare anche nei dettagli il loro progetto per Trieste: trattasi di un'industria destinata a segnare un progresso decisivo nella produzione degli olii e dei grassi.

In tutto questo fervore di iniziative ponderate, è giusto anche vedere una fiducia nella città nostra e nella capacità delle sue maestranze, nella serietà del lavoro triestino; e vivamente ci auguriamo che, superate le difficoltà d'ordine finanziario e d'altro genere, si passi al più presto dai progetti alle realizzazioni e sorgano in quella zona nuovi sicuri segni dell'avvenire di Trieste.

Delegazione socialista della V.G. al congresso di Vienna

Ieri è partita alla volta di Vienna la delegazione del partito socialista della Venezia Giulia, che prenderà parte alla conferenza socialista. La delegazione è composta dell'ing. Levi, del prof. Schiffrer, del dott. Nobile e del dott. Bruni. La delegazione si propone di insistere per il ritorno immediato del T. L. all'Italia e si interessa del problema di Trieste nel quadro del Piano Marshall.

Rispondiamo ai lettori

Danni di guerra. La locale Intendenza di Finanza, in esecuzione dell'Ordine del G. M. A. del novembre 1945, ha già provveduto a versare acconti, sino all'importo massimo di 100 mila lire, agli aventi diritto per il risarcimento di beni mobili (vestiario, arredamento ecc.). Le domande sono state accolte nella quasi totalità. L'ultimo provvedimento emanato nella Repubblica italiana, decreto Cd. 15 gennaio 1948, concede in Italia una seconda antecipazione in misura più larga (doppio importo e doppia percentuale scalare) e la estende pure agli operai e artigiani per i danni cagionati ai loro strumenti di lavoro. Attualmente la Divisione Finanza del G. M. A., sollecitata anche dalle autorità civili e dalle organizzazioni artigiane e sindacali, sta elaborando il provvedimento di estensione a Trieste del decreto della R. I.

Orari ferroviari. Rispondiamo alle molte lettere pervenuteci in proposito. Purtroppo la formulazione degli orari, in quanto di competenza dell'amministrazione ferroviaria di Venezia, ha in parte peggiorato la situazione orari per i servizi regionali preesistente. Di più, è intervenuta una precisa richiesta delle autorità di confine, italiane e locali, per la fissazione di lunghe soste dei convogli a Monfalcone ed a Bivio Aurisina per le operazioni di controllo dei viaggiatori, soste che prima non erano considerate nell'orario ufficiale e che i treni osservavano ugualmente arrivando alle stazioni terminali con notevoli ritardi. A seconda dei treni, le soste sono più o meno lunghe. Così, ad esempio, il treno operaio in partenza da Trieste alle 6.20 osserva soltanto 7 minuti complessivi di sosta ai confini. Gli accelerati, in media 13 o 14 minuti a Bivio, e 30 o 31 a Monfalcone. I diretti addirittura 28 a Bivio e 58 a Monfalcone (causati dal più laborioso controllo dei passaporti). Per alleviare i viaggiatori da tanta perdita di tempo, le autorità di confine hanno allo studio nuove forme di controllo. In arrivo dall'Italia i controlli cominciano infatti prima di Cervignano; altrettanto sta facendo la P. C. prima di Bivio Aurisina. In sostanza, però, i treni corrono con la velocità di prima e la perdita di tempo al confine continua: prima però i treni ritardavano, ora impiegano... oltre un'ora per percorrere il tratto Monfalcone-Trieste. Ma è augurabile (il nostro ritorno all'Italia annullerebbe il problema) che le autorità responsabili trovino una soluzione almeno per il traffico regionale.

Prezzi pasticcerie e bar. L'Ufficio controllo prezzi da tempo segue attentamente il problema dei prezzi delle pasticcerie e dei bar. Il costo del caffè, dello zucchero, del burro e degli altri ingredienti è effettivamente diminuito negli ultimi tempi. E' tuttavia da notare che è stata migliorata la produzione. Le pasticcerie non sono rigidamente soggette al controllo delle autorità, in quanto beneficiano della libera vendita. Lo Ufficio prezzi, peraltro, sta facendo continua opera di persuasione presso i commercianti per provocare la riduzione dei prezzi. Per quello del caffè in particolare, sono in corso discussioni tra le parti. In tema di libera concorrenza, la cittadinanza deve pertanto saper preferire gli esercizi più convenienti.

Funerali dei poveri. Segnaliamo alle competenti autorità comunali un desiderio espressoci da numerosi cittadini: non è possibile adoperare nella chiusura delle bare dei morti poveri, viti anzichè chiodi? Così viene fatto per i funerali a pagamento, mentre negli altri casi il dolore dei parenti nel distacco dai loro cari viene acuito dal rumoroso martellare dell'addetto alla chiusura delle casse. L'applicazione delle viti non dovrebbe certamente incidere eccessivamente sul costo dei funerali ed eliminerebbe questa triste differenziazione. Altri lettori chiedono, infine, che la Cappella mortuaria venga dotata di gabinetti di decenza e lavandini.

Medici triestini al Congresso nazionale di Dermatologia

Ha avuto luogo a Roma il Congresso nazionale di Dermatologia e sifilografia, al quale sono intervenuti tutti i clinici universitari italiani e moltissimi medici cultori della specialità da ogni regioni della Penisola; della nostra città erano presenti il dott. de Favento ed il dott. Robba. Dei due temi in discussione, «Il problema dell'allergia nel campo dermatologico alla luce delle più recenti acquisizioni fisico patologiche», venne magistralmente esposto dal prof. Mariani di Genova e quello delle «Disvitaminosi cutanee» con altrettanta competenza riassunto del nostro concittadino prof. Comel di Pisa. Ampiamente discusse furono pure le recenti importantissime conquiste raggiunte nella terapia dei morbi sessuali coi preparati antibiotici e chemioterapici.

Alle «Giornate chirurgiche internazionali» di Torino, era presente il medico triestino dott. Enzo Fogher, assistente del dott. Lovenati, dirigente il locale centro tumori.

Il Presidente Einaudi ai giornalisti triestini

In risposta al saluto augurale dei giornalisti triestini, il Presidente della Repubblica ha inviato al presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana il seguente telegramma:

«Cordialmente grato per sentimenti espressimi, ricambio a lei, al Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Giuliana ed ai giornalisti triestini il mio caldo saluto. Luigi Einaudi».

MENTRE FINISCONO I GENEROSI SOCCORSI DELL'AUSA

ASSICURATA LA CONTINUITA' dei rifornimenti essenziali

Bilancio d'un anno d'aluti: merci importate per 7 miliardi di lire; 2 miliardi di lire destinati a opere di beneficenza

Il programma AUSA, il programma cioè stabilito dagli Stati Uniti d'America in sostituzione di quello dell'UNRRA, iniziatosi nel luglio del 1947, viene a cessare con il mese di giugno di quest'anno. Come è noto, il programma AUSA era stato approvato dal Congresso degli Stati Uniti per aiutare la ricostruzione dei Paesi maggiormente colpiti dalla guerra, ed a questo scopo erano stati stanziati 350 milioni da distribuirsi, secondo le esigenze, ai seguenti cinque Stati: Italia, Grecia, Cina, Austria e T.L.T..

A Trieste, l'opera dell'AUSA è stata diretta in un primo tempo dal signor Sommer e, dopo la sua partenza, dal sig. Gardner, i quali, nella loro qualità di capi della Missione americana per gli aiuti alla Zona triestina hanno avuto molte volte occasione di accogliere le espressioni di gratitudine della cittadinanza, alla quale con tanta generosità gli aiuti sono stati diretti. Ieri il sig. Gardner, venendo a cessare la sua missione, ha preso congedo dalla stampa locale con un cordiale ricevimento all'Albergo Excelsior, nel corso del quale egli ha voluto riferire sull'opera svolta da lui e dal suo predecessore, e mettere al corrente la cittadinanza sulle future prospettive.

A questo proposito, egli ha detto esplicitamente che il programma AUSA verrà sostituito a Trieste, come altrove, da uno più lungo e più importante: l'E.R.P. «Non è di mia competenza — ha detto — discutere nei loro dettagli gli impegni previsti dal Piano Marshall per Trieste e le varie provvidenze che, all'atto pratico, rimpiazzeranno il programma di assistenza fin qui svolto dal sig. Sommer e da me. Il Piano Marshall comprenderà anche altre forme di assistenza industriale e finanziaria, ma il modo in cui esso verrà applicato è attualmente allo studio di ate autorità governative, e verrà svolto in conformità con quello chiamato col suo esatto termine «Foreign Assistance Act» del 1948 (legge americana per l'assistenza all'estero del 1948). «Vi posso tuttavia assicurare — ha dichiarato il capo della Missione americana — che gli invii a Trieste di generi alimentari, combustibili, grassi per sapone e medicinali, verranno continuati come per il presente e che non vi sarà alcuna interruzione nella continuità di questi aiuti».

Parlando dell'attività svolta dalla Missione americana a Trieste, il sig. Gardner ha messo in rilievo che al nostro territorio sono state fornite merci per complessive 143.974 tonnellate (in massima parte cereali, carne e pesce, grassi, legumi, latte, carbone e grassi per sapone) oltre ad un certo quantitativo di medicinali. Il valore delle merci importate dalla Missione ammonta a 12.254.643 dollari, pari a lire 7.046.767.623. Il sig. Gardner ha però osservato che le merci sono state vendute a prezzi estremamente bassi nella zona e ciò per mantenere a buon mercato i generi di prima necessità. Difatti, dalla vendita delle merci si sono ricavate soltanto lire 2.006.297.100. La differenza tra valore effettivo e lo ammontare ricavato, che è di lire 5.040.470.975, ha costituito un sussidio prolungato della Missione a tutti i cittadini della zona, sussidio che, considerata la presente popolazione, che ammonta a circa 300 mila abitanti, può essere calcolata a lire 1400 al mese per ogni abitante per tutto l'anno compreso tra il 1.o luglio 1947 ed il 30 giugno 1948.

Il ricavato effettivo della vendita dei generi ha invece costituito il Fondo lire che, sotto la direzione della Missione americana, è stato speso per finanziare attività di pubblica assistenza e beneficenza di Trieste, in armonia con la legge americana che, nel fissare i compiti della Missione, ha disposto che il danaro ricavato dalla vendita dei generi importati fosse speso soltanto per diretta assistenza e per spese salariali connesse all'esecuzione di progetti assistenziali. Rientrano in questa attività assistenziale i sussidi concessi a ben 51 «progetti» o richieste di finanziamento rivolte da vari Enti pubblici ed istituzioni private cittadine. In questo modo, la Missione si è assunta l'onere del bilancio della Sezione assistenza del G.M.A., il che ha importato la spesa del 63 per cento del Fondo lire (il deficit della Sezione Assistenza del G.M.A. ammontava infatti a lire 1.169.394.000), mentre il restante ammontare del Fondo è stato devoluto a soddisfare ben altri 35 progetti e richieste di aiuti da parte di varie istituzioni della Zona.

«Il programma AUSA — ha detto il capo della Missione americana — aveva lo scopo di permettere la distribuzione di razioni sufficienti (prima dell'entrata in vigore del programma, ogni cittadino riceveva 1290 calorie al giorno, mentre coll'inizio di quest'anno esse sono state portate a 1500) e di conseguenza servire da calmiere sui prezzi». Egli ha poi concluso assicurando che i fondi attualmente ancora a disposizione della Missione americana saranno trasferiti al Piano Marshall. Durante il periodo di interregno fra la cessazione del programma AUSA e l'entrata in vigore del Piano Marshall, tutte le questioni riguardanti gli aiuti americani saranno provvisoriamente trattati dal consigliere politico americano a Trieste, sig. Joyce.

Prima di prendere congedo, il sig. Gardner ha avuto parole di ringraziamento per i rappresentanti della stampa che — egli ha detto — non hanno fatto mancare il loro appoggio all'opera da lui svolta e di gratitudine per tutte le autorità alleate e locali che lo hanno aiutato nell'espletamento della sua missione. Ha risposto a nome di tutti il prof. Furlani, Presidente dell'Ordine dei giornalisti, il quale ha assicurato il capo della Missione americana che Trieste non dimenticherà ciò che la Nazione amica ha fatto per i suoi cittadini.

Al Signor George H. Gardner, che lascia la nostra città dopo due mesi di feconda attività, durante i quali ha saputo degnamente continuare l'opera di alta solidarietà umana iniziata dal suo predecessore Mr. Sommer, porgiamo l'espressione della nostra viva gratitudine ed il nostro cordiale saluto.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Anche il rione popolare di Ponziana imbandierato - Gioiosa serata in Cittavecchia - Pure Muggia tutta un tricolore

Il secondo anniversario dell'avvento della Repubblica non è stato solennizzato a Trieste con le imponenti celebrazioni di tante altre città italiane; ma ha segnato tuttavia, pur nella semplice esposizione dei tricolori, un significativo allargamento d'una ferma e decisa coscienza nazionale. Anche nei rioni periferici, ove la bandiera italiana non aveva potuto sinora garrire liberamente al vento, la storica ricorrenza è stata salutata dalla comparsa dei tricolori. Il popolare rione di Ponziana si è particolarmente distinto in questa nuova affermazione di fede patriottica. Quasi ogni casa (e laggiù sono tutte case popolari) aveva le sue bandiera, anche alle finestre a pianterreno, senza che alcuno osasse strapparle come in passato. Un bandierone sventolava sul gasometro di via Broletto. Per la prima volta dopo la fine della guerra, il tricolore è comparso sulla rimessa di via Margherita, e, salutate con gioia dai passanti, al n. 19 del Corso, alle finestre già occupate dalla targa bilingue e dai vessilli rosso-stellati dell'A.P.G.

Una serata di gioiosa allegria e di patriottismo è stata vissuta dalla popolazione di Cittavecchia. Alle 19.30, il rione è stato percorso dalla banda della Lega Nazionale ed alla stessa ora aveva inizio in Piazza Cavana una festicciola organizzata dal Circolo «Felluga», protrattasi lietamente fino alla mezzanotte. La Piazza, affollatissima, era tutta pavesata di tricolori ed un'orchestrina ha suonato musiche popolari. Alle 20.30 circa, il segretario della Camera Confederale del Lavoro, Elio Geppi, ha ricordato davanti a circa 1500 persone, stipate nella piccola piazza, la portata storica della decisione popolare del 2 giugno 1946.

Anche a Muggia la festa della Repubblica ha determinato una clamorosa frattura della cappa di timore, che aveva fino a ieri impedito alla popolazione di esternare i propri sentimenti. Bandiere, bandiere dappertutto. In via Dante 5 spiccava un tricolore di proporzioni colossali, e ben quindici bandiere adornavano lo stabile contrassegnato col n. 1 di via Oberdan. Sui balconi sovrastanti la sede dell'U.D.A.I.S. — VI Rione — Milje (versione croata di Muggia), ad ogni alitar di vento, i tricolori sfioravano la stella rossa dell'insegna comunista. La sede del Partito Socialista aveva esposto la rossa bandiera sociale. La spontanea manifestazione di patriottismo ha suscitato l'irritazione delle donne comuniste, le quali hanno tentato ripetutamente di inscenare qualche protesta piazzaiola, a base di insulti e minacce più o meno larvate. E' stata in particolare diffusa ad arte la voce che i nomi delle persone, le quali avevano esposto il tricolore, erano stati già elencati, per una futura resa dei conti.

Gli attivisti naturalmente non hanno riposato ieri a Muggia. Viene segnalato che due persone si sono vanamente presentate in varie abitazioni private, allo scopo di raccogliere adesioni per le «elezioni amministrative». Per controbattere in qualche modo il palpito d'italianità della cittadina, alla sede dell'U.G.A. sono echeggiate per tutta la giornata le note dei canti comunisti.

Nella serata, il dott. Cividin, della Democrazia Cristiana, ha tenuto nella sede del Partito un discorso commemorativo.

A tarda sera, la tensione politico-nazionale ha provocato una rissa in un esercizio pubblico, dove tale Ernesto Robba, trentasettenne, è venuto alle mani con un gruppo di comunisti che lo avevano offeso nei suoi sentimenti nazionali. Interpretando i voti della popolazione, la locale Lega Nazionale ha inviato al Presidente Einaudi il seguente telegramma: «Dopo tre anni Muggia italiana, vinti ostacoli, festeggia Repubblica tricolori al vento». La D. C., che aveva dato il segnale del risveglio il 24 maggio esponendo i tricolori, ha indirizzato un telegramma all'on. De Gasperi.

CORTE ALLEATA

Una duplice condanna

La Corte alleata, presieduta dal magg. Bayliss, ha condannato ieri ad un mese di reclusione certo Giordano Luxa, riconosciuto colpevole di aver partecipato alla manifestazione non autorizzata svoltasi in Piazza Garibaldi il 22 aprile scorso. Il Luxa è stato inoltre multato con cinque mila lire per essersi presentato in ritardo al processo. Dall'imputazione di resistenza alla Polizia egli è stato assolto, non avendo ritenuto la Corte sufficienti le prove presentate dall'Accusa.

Un pietoso caso stanotte alla C.R.I. Verso le 4, un'autolettiga è accorsa in via Udine 49, per trasportare all'Ospedale Irene Marin, di 27 anni, prossima a diventar madre. La povera donna ha perduto proprio ieri il marito; oggi, muovendo dall'obitorio di via della Pietà, si svolgeranno i suoi funerali.

Un bel cane lupo, che Michele Uggian, di 52 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, aveva ieri sera al guinzaglio, ha attratto l'attenzione di un soldato americano, il quale ha abbordato l'Uggian affinchè glielo vendesse. Alla risposta negativa dell'uomo, l'americano, montato su tutte le furie, gli ha sferrato un potente diretto, strappandogli di mano il guinzaglio ed eclissandosi col cane.

L'Emergenza è accorsa l'altra sera in via Milano 16, dove certo Armando Trevisan, abitante in Vicolo del Castagneto, tentava di penetrare nell'abitazione di certa Anna Manfreda, con la quale un tempo era in ottimi rapporti.

Una donna e due giovanotti si sono presentati ieri ad un posto di blocco sulla Morgan, dichiarando di essere fuggiti dalla Jugoslavia per diversità ideologiche. 45 profughi dai territori passati alla Jugoslavia sono inoltre giunti ieri a Trieste.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19.15, alla Società teosofica, corso elementare.

★ A Muggia, stasera alle 21, nella trattoria «Alla Sanità», canzoni alpine del coro della XXX Ottobre-Cai.

★ DOMANI — Ore 21, alla Associazione medica, seduta scientifica durante la quale parlerà il prof. U. Niccolini di Milano sul tema «Terapia con le radiazioni elettromagnetiche». — Ore 19, nella sede di via Duca D'Aosta 10, assemblea dei ferrovieri aclisti e simpatizzanti della corrente sindacale cristiana.

★ GITE — Sabato: con la XXX Ottobre nella zona di Misurina e salita alla Torre Wundt, con il Montasio a Sella Nevea e salita sul Jof-Fuart. — Domenica: con l'A.S. Piave a Fusine, con l'Alpina delle Giulie sul Lussari a Sella Prasnig e Valle di Rio Bianco, con il Circolo Acli di Cologna a Camporosso, con l'Associazione artigiani a Lumiei, con le Acli Don Bosco sul Lussari, con le Acli S. Vito al lago di Cavazzo. — Soggiorni: con l'Enal a Sappada, con la Libertas a Campitello in Val di Fassa, con la Ginnastica al lago di Dobbiaco, con l'Alpina delle Giulie a Lutago e Valgrande, con l'Edera a Soraga, con il Centro prov. Acli a Sappada, con la Cooperativa fra il personale della Cassa di Risparmio di Trieste a Santo Stefano di Cadore, con la Fari in Val di Fassa, con la XXX Ottobre a Valbruna e Sesto-Val Fiscalina. — L'Enal istituisce quest'anno un «buon soggiorno» che permetterà a tutti gli iscritti di trascorrere 10 giorni di vacanza nelle più rinomate località climatiche e termali, verso la quota di lire 13.500, pagabili anche a rate.

Funerali di un reduce. L'Unione Reduci d'Italia invita tutti gli iscritti al funerale del reduce ed invalido di guerra capitano Sarco Marziano, che avranno luogo oggi giovedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: debutto Comp. Maresca-Chiari con la rivista «Simpatia».
SUPERCINEMA. 16: «Contrattacco» con Paul Muni e Marguerite Chapman.
FENICE. 16: «Si riparla dell'uomo ombra» con William Powell e Mirna Loy.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La mia brunetta preferita», comicissimo con Bob Hope e Dorothy Lamour.
ITALIA. 15.30: «La belva umana», dinamico, sensazionale; Walter Pidgeon e Claire Trevor; prima visione.
ALABARDA. 15.30: «L'uomo del West» di Samuel Goldwyn, protagonista Gary Cooper; prima visione.
IMPERO. 16: «A ciascuno il suo destino», il capolavoro della Paramount con Olivia De Havilland.
VIALE. 16: «Il primo dei pochi», con Leslie Howard, David Niven.
MASSIMO. 15.30: «Suez», capolavoro Fox con Loretta Young e Tyrone Power.
NOVO CINE. 16: «Lo sguardo che uccide» con E. von Stroheim e J. Bater.
GARIBALDI. 16: In prima visione: «Il vampiro dell'isola» con Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CINE DEL MARE. 16: «Gli indomiti», premiato alla Mostra di Venezia. Segue doc. «La tribù del sole». Ultima 22.
ARMONIA. 15.15: «La figlia del capitano» Amedeo Nazzari, Irasema Dilian. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Taverna delle stelle» M. Oberon, K. Hepburn, P. Muni; musicale
SAVONA. 16: «L'ombra del dubbio» con Teresa Wright e Joseph Cotten.
IDEALE. 16.15: La R.K.O. presenta un capolav. «Questa terra è mia», superba interpretaz. di C. Laughton e O' Hara.
MARCONI. 16: «Facce false», Virginia Bruce, E. Arlen; forte avventura.
AZZURRO. 16: «L'onorevole Angelina» il film del grande successo, nell'insuperabile interpretazione di Anna Magnani.
ADUA. 16: «Il figlio dello Sceicco» con Rodolfo Valentino.
RADIO. 16: «Il prigioniero di Amsterdam» con Joel Mc Crea e L. Daj.
VITTORIA. 16: «Prigionieri del passato» con R. Colman e G. Carson.
VENEZIA. 15.30: «L'inafferrabile spettro», comicissimo con Gianni e Pinotto.
BELVEDERE. 16: «Missione di morte» drammatico con D. Powell e Topolino.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Avventura in montagna» con Bud Abbott e Lon Castello. Seguirà un attraente spettacolo di varietà.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra del ritmo Paoletti. 14: Terza pagina. 17.30: Complesso jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Concerto da camera. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 19.10: Trio Samuel-Viani-Viezzoli. 19.40: Tanghi celebri. 20: Notiziario. 20.40: Xavier Cugat e la sua orchestra. 21.10: Concerto sinfonico diretto dal maestro Luigi Toffolo; indi: Musica varia.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i ragazzi. 17.30: Parata di successi. 18: Concerto del Quartetto Lugli. 18.30: «Ogni musica ha la sua storia». 19: Commenti sul Giro d'Italia. 19.40: Tanghi celebri. 21.10: «Sir Pilato-Gerusalemme», di G. Morandi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 20.2; 13.6. Pressione: 756.8 in diminuzione. Vento: nullo.

Oggi: S. Clotilde r. Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 20.44. La luna sorge alle 3.7, tramonta alle 16.19.

Marea. Bassa: ore 2.10, cm. 38 sotto il l. m. m.; alta: ore 8.20, cm. 13 sopra il l. m. m.; bassa: ore 13.21, cm. 22 sotto il l. m. m.; alta: ore 19.45, cm. 45 sopra il l. m. m..

Rinvenuti alcuni proiettili in un prato adiacente alla via Panorama, lo scolaro Enrico Macha, di 13 anni, abitante in via Commerciale 61, se li portò a casa per esaminarli con comodo. Ad un certo punto uno dei proiettili gli esplose tra le mani, maciullandogli parzialmente quella destra.

La Polizia fiscale ha sequestrato 800 sigarette americane, 200 grammi di tabacco da fiuto e 28 mila cartine.

In un prato di via F. Severo sono state rinvenute ieri 52 cartucce per fucile «Flobert».

LUNGO I CONFINI DEL MORITURO T.L.T.

E laggiù è l'Istria...

Colloquio con una guardia del popolo a otto metri dalla frontiera - Una casa tra due mondi

Una luminosa schiarita, che ha sostituito per qualche ora il cielo annuvolato e gli scrosci di pioggia, ci ha permesso di fare una breve gita lungo la linea Morgan nella zona di Cerei, San Colombano e Barisoni, in quel di Muggia. Dopo l'orgia degli «Smrt» e degli «Zivio», che caratterizzano le altre zone di frontiera, Cerei è un'autentica sorpresa per il visitatore: le sue case, disseminate lungo la sassosa salita che conduce al confine, non hanno traccia dei consueti «slogans» ormai semicancellati e sbiaditi dal tempo anche sulla piccola muraglia che separa i prati dal nastro stradale.

Un gruppo di contadini falcia l'erba al ritmo di una melodia che non ha niente in comune col «Najuris»; tra una casa e l'altra, si incrociano frasi nel dialetto veneto. Lasciato lo abitato, incomincia quella che si può chiamare la vera zona di frontiera. Tra il verde di un vigneto spiccano pietre imbiancate con la calce: sono i cosiddetti «paletti» di confine, altre volte sostituiti da un filare di viti, da un albero, da una casa. A ridosso di un fossato, spicca azzurro un cartello trilingue: «Morgan Line - Linea Morgan - Morganava Linjia». Più avanti, silenzioso e apparentemente non vigilato, si stende il territorio amministrato dagli jugoslavi. Nei campi di Santa Brigida, un cartello analogo è inserito tra i rovi che delimitano un campo, a destra di un viottolo e di fronte a un pozzo di pietre. Sonnacchioso e deserto il circondario. Ma, aguzzando lo sguardo, si nota a una cinquantina di metri, sotto un noce che si eleva nel cortile di un cascinale, il luccichio di un mitra della Difesa popolare.

Da Santa Brigida a Barisoni, attraverso una strada scavata tra siepi di ginestre, si segue idealmente la costa istriana; e Capodistria e Isola emergono sfumate dalla foschia marina. La strada sfocia improvvisamente nello spiazzo antistante la trattoria di «Pepi Naso». Oltre che per il vino, la trattoria è nota per un audace furto, perpetrato una notte ormai lontana da ladri provenienti dalla zona B, i quali non vuotarono per poco la casa. Dal ciglione del giardinetto che sovrasta uno strapiombo, si intravvedono tra il verde Valle San Bartolomeo e un angolo del tetto di villa Trevisan, teatro del misterioso delitto di due anni or sono.

In questa zona, appunto, in quel tempo, la Polizia di Muggia eseguì lunghe battute notturne per catturare Giacomini e Mercandel, i due giovani sospetti autori del massacro, tuttora latitanti. A un tiro di fucile dall'osteria di «Pepi Naso» si stende la zona dove la notte del 13 maggio scorso gli jugoslavi hanno sconfinato di circa cento metri in profondità e cinquecento in larghezza, rimanendovi definitivamente e facendo cambiare nazionalità agli abitanti della casa n. 399, inclusa in quel tratto di territorio. Nel dado di case agricole, la più piccola è la 399, un edificio quadrangolare a un solo piano, con un giardino fiorito di rose e di gigli di San Luigi. A quanto si può dedurre, il passaggio di nazionalità dev'essere stato molto sbrigativo: una rozza scritta «B Zon» apposta sulla facciata della casa in territorio muggesano e una mano di calce su una pietra; non è occorso di più. Al primo colpo d'occhio, sembra che la zona sia abitata soltanto da due operai, addetti ai lavori dell'ormai quasi ultimato acquedotto, e da una giovane mamma che sta addormentando un bimbo nel cortile della casa 399; guardando meglio, però, si vede tra i rami di un ciliegio, in una posa tipo «Ricordo dell'artigliere», una giovane guardia del popolo. Superiamo un rivolo d'acqua piovana e ci avviciniamo alla guardia. Un cenno di saluto e le prime frasi, guardinghe da entrambe le parti. Chiediamo il permesso di poterci inoltrare, senza il pericolo di possibili complicazioni, fino al limitare della casa 399, a circa otto metri cioè dalla frontiera e in zona jugoslava. Il permesso ci viene concesso. E così, tra il martellare degli operai, avviene una quasi intervista. La guardia del popolo, che avrà sì e no vent'anni, ci racconta di essere oriundo da Capodistria; che sotto il campo che vediamo si stende la cittadina di Ancarano, il cui sanatorio è tuttora adibito a ospedale; che in questi giorni ha finalmente potuto indossare la divisa estiva. Una strana divisa in verità, che consiste nei pantaloni neri di quella invernale e in una giacca di tela, già in dotazione dell'Esercito italiano. Gli chiediamo come mai il confine sia stato spostato; gentile egli ci informa che, alla fine delle manovre, avevano pensato bene di far avanzare i paletti. Aggiunge: «Il confine è segnato dalla pietra che vedete; più avanti, dal comignolo della casa — una parte della facciata però è vostra — e l'ultimo tratto da quel palo che vedete lassù...». E indica con la mano un palo infisso nel terreno di un piccolo promontorio. La sua cordialità arriva al punto di invitarci a cogliere qualche fiore nel giardinetto della casa.

Ricusiamo l'offerta: i gigli di San Luigi sono troppo delicati per sopportare due ore di strada sotto il sole. Gente del posto ci narra che gli abitanti della casa 399 (marito, moglie e un bimbo) si rifiutano energicamente di accettare le carte annonarie della zona jugoslava, perchè con il loro rifiuto sono convinti di poter continuare ad essere considerati cittadini della zona di Muggia. Ci allontaniamo mentre la giovane madre intona per l'ennesima volta una vecchia ninna-nanna veneta.

M. R.

Preoccupate le «segnorine» per i loro abiti lunghi

Caccia grossa anche l'altra notte per la Squadra del buon costume, che ha rastrellato diverse vie ed una decina di locali, operando complessivamente 41 fermi. Nei pressi di un bar di via Nizza, è stata sorpresa una donzella in atteggiamento sospetto, alla quale i poliziotti hanno senz'altro ritirato i documenti. Ripassati per quella zona un'oretta più tardi, gli agenti si sono nuovamente imbattuti nella donnina, la quale, agganciatasi ad un tizio, voleva ad ogni costo convincerli a restituirle i documenti, affermando che il giovanotto che l'accompagnava era il suo fidanzato. Al bar della Stazione è stata infine acciuffata quella tale Giulietta Albero, di 28 anni, da Torino, che da qualche mese stava girando tutti i pubblici esercizi, spacciandosi per una poliziotta in servizio di controllo. Un finale gustoso alla Centrale di Polizia, quando le «segnorine» prima di accedere in camera di sicurezza, si sfilavano i lunghi abiti stile Ottocento per non sciuparli.

SPETTACOLI

Al Teatro Verdi

Domani sera «I rusteghi» con la Merlini-Baseggio

Stamane s'inizia alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia Merlini-Baseggio, che avrà luogo domani sera alle ore 20.30, con «I rusteghi» di C. Goldoni.

Le riviste Maresca Chiari questa sera al Rossetti

Questa sera alle 21, debutterà al Politeama Rossetti la Compagnia di riviste «Marisa Maresca-Walter Chiari» con la rivista «Simpatia» di Marcello Marchesi. L'eccezionale complesso magnificamente fuso, ha raccolto vivissimi successi in tutte le città italiane.

Un eccezionale concerto nella Sala del C. C. A.

Avrà luogo nei prossimi giorni, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, un eccezionale avvenimento artistico: il «Complesso dei solisti» del «Collegium Musicum Italicum» di Roma, diretto da Renato Fasano, e formato da 15 tra i migliori concertisti italiani, terrà un concerto dedicato a musiche di Vivaldi e Bach. Formano il complesso Vittorio Brero, Franco Antonioni, Virgilio Brun, Edmondo Malanotte, Renato Ruotolo, Ferruccio Scaglia, violini; Fausto Cocchia e Renzo Ferraguzzi, viole; Renzo Sabatini, viola d'amore e viola; Massimo Anfiteatrof e Benedetto Mazzacurati, violoncelli; Salvatore Pitzianti, contrabasso; Arrigo Tassinari e Pasquale Rispoli, flauti; Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte. Questi concertisti, di cui molti già noti al pubblico triestino, prendono parte alle esecuzioni sia come solisti che come componenti del complesso.

Toffolo a Radio Trieste

Questa sera, alle 21.10, Radio Trieste trasmetterà un Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Luigi Toffolo. Il programma comprende musiche di Waughan, Haydn e Frank. Il concerto, come di consueto, verrà effettuato nella Sala Dante, sede del Circolo Venezian (via del Teatro, 1); alla manifestazione potranno assistere i soci di detto Circolo e le persone munite d'invito. La sala verrà chiusa al pubblico alle 21.5 precise.

Ante prima cinematografica al Centro dell'Università Popolare

In collaborazione con la Eagle-Lion, il Centro Cinematografico dell'Università Popolare presenterà questa sera un film di produzione Two Cities: «Odd Man Out» (Fuggiasco), vincitore del primo premio per la migliore realizzazione ed interpretazione al Festival Cinematografico di Bruxelles. James Mason è l'interprete principale di quest'opera, realizzata e diretta da Carol Reed, validamente affiancato da una nuova scoperta del cinema britannico.

* ASTERISCHI

PREMIO DI POESIA

Il Lyceum femminile di Catania aveva bandito un concorso letterario di drammatica e poesia, al quale hanno preso parte numerosi scrittori d'Italia. Apprendiamo che uno dei tre premi di diecimila lire messi in palio per la poesia è toccato alla nostra concittadina Eleonora Torossi Sinigo, con le tre liriche «L'Ignoto», «Pola 10 febbraio», «I figli».

IL BACINO DEL NATISONE

Per i tipi delle Arti grafiche friulane è uscito un interessante quaderno sul Bacino del Natisone, note geologiche e idrografiche del prof. Narciso Smidichen, compilate per l'Istituto magistrale governativo di S. Pietro al Natisone.

MARIO GASTALDI ALL'ASSOCIAZIONE BELLE ARTI

Su invito dell'Associazione delle Belle Arti, Mario Gastaldi, scrittore, critico ed editore fra l'altro del «Giornale dell'Arte» e «Quaderni di Poesia», terrà sabato 5 corr. alle ore 19 nella Sala Dante in via del Teatro 1, gentilmente concessa dal Circolo F. Venezian, una conferenza sul tema: «Autori, editori e pubblico». L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Come nel suo letto sulle aiuole della piazza

Nel giardinetto di Piazza San Giovanni, uno sconosciuto giaceva da ieri mattina sdraiato sull'erba, apparentemente immerso in un sonno profondo. Verso le 20, un passante, che aveva notato più volte nella giornata lo strano dormente, ha avvertito del fatto la C.R.I.. Senonchè, mentre l'autolettiga stava arrivando, l'uomo ha tentato di darsi alla fuga, anche perchè proprio allora una pattuglia della P. C. si stava avvicinando. E' stato, naturalmente, fermato e tradotto in Polizia. Trattasi di certo Luciano Destradi, di 36 anni, abitante in via Gozzi 7. Sono in corso accertamenti.

Lo sconforto della dottoressa

Ieri mattina è stata accolta all'Ospedale, con sintomi di asfissia da gas illuminante, la dottoressa Zalka Batich, di 28 anni, da Sesana, la quale aveva tentato, in un momento di sconforto, di uccidersi nell'abitazione di una sua zia residente nella nostra città. La giovane ha dichiarato che due giorni fa, uscita di casa per fare una passeggiata in campagna, si era improvvisamente trovata nel territorio di Trieste.

L'uomo con tre ginocchi

L'altra sera verso le 20 un individuo si presentava al posto di pronto soccorso della C.R.I. di Piazza Vittorio Veneto, ed all'infermiere di turno, Sulli, che cortesemente s'informava cosa desiderasse, l'uomo ha risposto con l'aria più naturale del mondo di essere venuto a Trieste da Loch per cercare il terzo ginocchio, che riteneva d'aver smarrito. Nonostante l'aria sbalordita del buon Sulli, il tizio ha continuato il suo discorso col dire che l'avevano ucciso già tre volte, e altrettante avevano gettato i suoi resti nel pozzo. Capito ben presto di aver a che fare con un povero alienato, l'infermiere l'ha assecondato in tutto, fino al punto di convincerlo a salire su un'autolettiga, con la quale è stato avviato a San Giovanni. Trattasi di certo Giuseppe S., da Loch. L'S., varcando la soglia del manicomio, continuava ad insistere affinchè gli restituissero il terzo ginocchio.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA | Varie corse giornaliere. (ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

ITAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

† Il giorno 1.o corr. si è spento serenamente

Marziano Sacco

lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie ERNESTINA, la nipote GLORIA col marito VENICIO in unione ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 2 giugno 1948.

† La MOGLIE e le figlie MARIA e FERNANDA comunicano la morte del loro caro

Luigi Colao

di anni 63 - pensionato FF. SS.
avvenuta la sera del 1.o corr.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 3 giugno 1948.

Per le onoranze tributate al nostro caro

Rinaldo Olmini

ringraziamo sentitamente i componenti dell'Amministrazione e il personale dell'Ospedale maggiore, il Corpo C.I.D. di via Hermet, gli amici e tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore.
LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della morte di

Maria Soccorsa Battiata

con immutato affetto e dolore la ricordano i FRATELLI e le SORELLE.

Nell'XI anniversario della morte del capo macchinista

Duilio Bagatto

le MOGLIE e le FIGLIE lo ricordano con affetto.

Nel 30.o anniversario di matrimonio di
ROSA e GIOVANNI SPAGNOLI
i figli FRIEDA, NINO e ROMANO augurano tanta felicità.
Trieste, 3 giugno 1918-1948.

PINA GABRIELI
e
SIRIO DECOVICH
OGGI SPOSI
Trieste, 3 giugno 1948

Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste

Si rende noto a tutti gli iscritti che per sabato 5 corrente mese, alle ore 17, è indetta l'Assemblea Straordinaria, nella sala maggiore della Camera di Commercio.

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria

PER IL MESE DI LUGLIO 1948

1. VERDURE FRESCHE
135 tonn. (approssimativamente)
Si richiede il listino dei prezzi per:

Spinaci	10 tonn.	(circa)
Pomodori	35	»
Lattuga	20	»
Cocomeri	10	»
Sedano	10	»
Cavoli	20	»
Fagiolini	15	»
Carote	10	»
Cipolle rotonde, bianche	25	»
Patate (nuova raccolta)	250	»

2. FRUTTA FRESCA

Melloni (Cantelope)	10 tonn.	(circa)
Susine	20	»
Greengages	10	»
Mele	10	»
Limoni	4	»
Pesche	10	»
Albicocche	10	»

3. UOVA FRESCHE . 350.000 uova
4. PESCE FRESCO . 45 tonn. (circa)

Filetti di merluzzo trasportati in ghiaccio	25	»
Pesce fresco non pulito	20	»

L'accettazione di tutta la verdura fresca, la frutta, le uova, il pesce, sarà fatta all'A' Supply Coy rasc, KLAGENFURT, e sarà concordata fra il rappresentante dell'Esercito ed il rappresentante del fornitore.

Verranno emessi separati moduli di offerta per ogni contratto.

Si accettano i moduli di offerta solo previo deposito di una «cauzione» di lire 1.000.000 per le verdure, lire 500.000 per le frutta, lire 1.000.000 per le uova, lire 1.000.000 per le patate e lire 1.000.000 per il pesce, da farsi al 29 Pay Office, Trieste (FTT). Si richiedono i prezzi separati sia per (a) il trasporto ferrovia, sia per (b) il trasporto per autostrada, a KLAGENFURT.

Ulteriori dettagli e i moduli d'offerta si potranno ottenere presso l'Ufficiale dei Rifornimenti Locali, B. T. A., situato negli uffici del CRASC 26 Gen Tpt Coln, Trieste, Barcola (FTT), tel. N. 29175 Ext 05, dal giorno 12 giugno 1948.

Le offerte dovranno essere restituite alle ore 11 di MARTEDI' 15 giugno 1948.

Hamsun grandezza e vergogna della Norvegia post Quisling

Dal giorno del processo, in cui risuonò la sua profonda voce di sordo, non ha più detto parola a persona viva, fuorchè ai suoi figli

OSLO, giugno — Arrivai in Norvegia con il nome di Knut Hamsun nel cuore. (Voi tutti sapete chi è Knut Hamsun, non è possibile che nessuno di voi non abbia letto almeno un libro, sia pure un libricino, di questo scrittore, forse il più grande scrittore vivente del mondo, a paragone del quale i [illegible] dei romanzieri americani [illegible] le angoscie manierate e talvolta pornografiche di quasi tutti i narratori contemporanei europei [illegible]). Arrivando in Norvegia, dunque, avevo il pensiero fermo su Hamsun; cercherò di vederlo, mi dicevo, di toccarlo con un dito (sì, ecco, di stringergli la mano); sarà come se toccassi i grandi boschi di betulle, i fiordi ghiacciati, e quei cuori nei quali i sentimenti sono bianchi [illegible] come la neve.

La prima volta che parlai di Hamsun, ad Oslo, dovetti subire un'amara delusione. [illegible] Questo fatto accadde in casa di una gentile signora, moglie di un ricco armatore, persona colta ed elegante, come del resto la più parte di coloro che quel giorno essa riceveva. Io avevo detto semplicemente: «[illegible] tenterò di vedere il vostro Hamsun. Il vostro grande Hamsun che io amo con vera devozione». Alle mie parole una atmosfera di gelo aveva [illegible] la sala. [illegible] Più tardi, uscito da quella casa, il mio amico mi spiegò tutto.

Spietato ostracismo

Proferire il nome di Hamsun, in Norvegia, è come proferire una parola oscena; [illegible] Qualcosa come quello che avvenne per Oscar Wilde in Inghilterra. [illegible]

[illegible] ad un certo punto che [illegible] la pena di occuparsene, [illegible] trattava di un insignificante [illegible] realtà quella di Hamsun [illegible] avventura di un vegliardo [illegible] soglie della morte non [illegible] possibilità di percepire il [illegible] delle cose terrene; e in[illegible]mente confonde il fiore con [illegible].

Il testo del processo

Io sono riuscito a procurarmi il testo del processo che la Norvegia [illegible] contro Hamsun nel dicembre [illegible]: un documento drammatico del mondo nordico; è una significativa pagina della biografia di un grande scrittore. Il processo si svolse a Grimstad, nel Nordland, in una stanzetta che poteva contenere [illegible] venti persone. Il giudice [illegible] giovane magistrato, i consiglieri [illegible] pacifici abitanti che si fe[illegible] ere per finire di sorbire [illegible]. Difendeva Hamsun l'avvocatessa Sigrid Stray, sua legale da molti anni. La richiesta del pubblico [illegible] consisteva in una multa di [illegible] milione di corone. Ad un certo punto la luce si spense, si dovette continuare con un paio di lampadine collegate a batterie d'automobile. Hamsun si lamentò di non poter vedere ed il figlio Arild gli procurò una lanterna a petrolio. D'altronde il vecchio non s'avvide che l'udienza era cominciata se non con [illegible] ritardo. Allora la sua profonda voce di sordo risuonò concitata [illegible]. «Sono i giudici coloro [illegible] seduti laggiù»?, gridò [illegible] indicando i tre giovani [illegible]ti. C'erano dei fotografi, [illegible]vano con i loro lampi al magnesio. Puntò il dito contro di essi. Il pallido magro dito di novantenne, ed esclamò: «Perchè quell'uomo deve stare lì e noiarmi [illegible]? E' triste ch'io debba vivere questo giorno». Dopo qualche minuto fu preso da buonumore, salutò i figli Tore e Arild, [illegible] dimenticò che si fosse a un processo. Finalmente l'avvocatessa Stray riuscì a farlo tacere e l'accusatore Odd Vinje dimostrò che egli era stato membro del *Nasjonal Samling*, il partito di Quisling, lesse qualcuno dei suoi articoli. [illegible] il figlio Arild — in stivali e calzoni da cavallo, camicia aperta e capelli arruffati — rideva soddisfatto.

"Ho tempo d'attendere"

Improvvisamente la scena cambiò. [illegible] il vecchio si levò in piedi, si eresse in tutta la sua altezza (la quale non è poca) e iniziò un'orazione di stile perfetto e di violenza inaudita che colpì [illegible] il tribunale ed il pubblico, sbalorditi ed ammirati. Ritto, martellando l'aria con il lungo braccio, avvolto in un nero cappotto di taglio fine secolo, lo sguardo orgogliosamente appuntato sul giovane giudice, egli parlò con voce vibrante, quasi non fosse sordo, gli occhi pieni di lacrime. Egli descrisse il suo spaventoso isolamento nella sua totale sordità, abbandonato dai compatrioti alla mercè dei tedeschi [illegible]. «[illegible] durante tutto il periodo dell'occupazione [illegible] mai mi pervenne una breve lettera, io sedevo nella mia stanza [illegible] senza orecchi, mai un sia pur piccolo segno dal di fuori... Io avevo amici sia fra i quislinghiani che fra gli jøssinger (gli antinazisti), ma chi mi dette un consiglio? Forse il mondo si riteneva troppo buono per questo».

Hamsun parlò lungamente, con voce sdegnosa, quasi non trattasse di sè ma di un suo personaggio. «L'onorevole tribunale, e voi che sedete in questa sala, [illegible] il vostro nome diverrà polvere. Io ho il tempo d'attendere, morto o vivo, altra volta, fino a tempi migliori, un altro tribunale...». Disse: «Sorgerà un giorno, anche domani, poichè verranno certamente altri giorni dopo questo... Mi è assolutamente indifferente come diavolo vada oggi la faccenda...». Così chiuse, precisamente come se parlasse dalla tomba e nello stesso tempo dalle pagine della storia letteraria del mondo. Si inchinò con un sorriso trionfante, esageratamente corretto, e tornò a sedere al suo posto, immerso nella sua vecchiaia e nel buio silenzio dei suoi timpani. Fu condannato a mezzo milione di corone di indennizzo allo Stato. Non disse più parola. Da allora non ha detto più parola a persona viva, fuorchè ai suoi figli.

In realtà attende la morte, con la certezza che, dopo, i norvegesi lo rivedranno. [illegible] una lunga [illegible] figura nera camminare [illegible] per i campi, solitaria. «E' Knut Hamsun», dicono; e volgono la testa.

VIRGILIO LILLI

LOUIS B. MAYER, PRESIDENTE DELLA METRO GOLDWIN MAYER, FOTOGRAFATO AD UN TAVOLO DEL FAMOSO RISTORANTE «DA CIRO»

LAVORATORI IL CUI SINDACATO NON ESISTE

Mestieri strani di New York

Gli imbrattatori del cielo - L'assaggiatore di spettacoli - La signorina Anna Young censoressa dei titoli di film

NEW YORK, giugno — [illegible] un piccolo sbuffo di fumo nel cielo [illegible]. E' il segno che lassù gira uno dei tre scrittori celebri che vivono e prosperano a New York. Quello «sbuffo» è il segnale dell'attacco, come quando con la punta della penna stilografica si prova sulla carta se c'è inchiostro nel serbatoio. Lui, lassù, prova se ha fumo da scrivere nell'aria.

Poi incominciano le linee, [illegible]. Le rette escono dal tubo dell'aeroplano [illegible] e si espandono [illegible]. Più belle sono le semicircolari ed il circolo dell'O, tracciato con quella maestria che rese Giotto celebre. Più ammirevole di tutti sono le Esse. Per le lettere a stanghetta il cuore di noi spettatori sta sospeso. Dopo tracciata l'asta principale, il pilota deve staccarsi dal fumo e andare con un girovoltone a ricercare la cima abbandonata, per attaccarvi [illegible], staccarsi di nuovo, attaccarne un'altra e, nel caso della lettera E, una terza ancora. Per la lettera E il mio cuore batte più forte. [illegible]

Alla fine, appaiono nel cielo i nomi [illegible] delle vetrine e delle finestre e delle cornici degli autobus, che ognuno va ripetendo lettera per lettera come se fosse tornato a scuola d'abbecedario, e stanno dondolando nel cielo, diventando a mano a mano più grossi e più vaghi. Quel che pareva un tracciato limpido e netto si rivela formato di tanti sbuffi, come quelli d'un vecchio fumatore di pipa, che si diverte a meravigliare i nipotini lanciando nell'aria dei cerchiolini perfetti, che arrivan quasi al soffitto. L'ora prescelta è quella del pomeriggio inoltrato, quando il sole che ha già compiuto buona parte del suo compito quotidiano non s'impone col suo splendore e la gente esce dagli uffici ed ha tempo di dare un'occhiata per aria.

Di nostri colleghi scrittori con il fumo ce ne s'ono soltanto tre a New York. Hanno il monopolio di questa pubblicità. La mattina quando si svegliano e vedono il cielo buio, si rivoltano dall'altra parte e continuano a dormire. Ma se il cielo è sereno e la radio annunzia: venti moderati dal sud-sud-ovest, allora può essere giornata di lavoro. La carta è pronta per scrivere quei nomi famosi, che tutti conoscono, ma che son costretti a ripetere, a sillabare, a «spellare», come dicono nel loro gerghetto gli italo-americani, cioè a compitare (lo dicono spesso, perchè spesso sono invitati a «compitare» i loro nomi sbranati dalla pronunzia americana).

O

C'è a New York un signor ispettore curioso, il quale spia tutte le sere da trenta a cinquanta spettacoli nei teatri del centro di New York, ma che in dodici anni dacchè esercita questo mestiere non ha mai veduto uno spettacolo intero. Quest'ispettore è pagato da compagnie di pubblicità per calcolare l'affluenza nei teatri. Fra le 8 e mezza e le 11 e mezza di sera egli passa, o corre, da una sala all'altra, dà un'occhiata, scribacchia una cifra sopra un foglio e passa ad una altra sala. Non fa altro durante la giornata. E' un assaggiatore di spettacoli. Qui vede un paio di belle gambe in aria, lì ascolta un pezzettino di dialogo, in un altro lo accoglie l'applauso che saluta una cantante, e un poco più in là sente la metà d'una buffonata oscena che fa ridere tutti gli spettatori. Non credo che gli venga mai la voglia di fermarsi a sentire una commedia intera o uno spettacolo intero. La lettura di fogli staccati da libri diversi non mi pare che debba suscitare interesse a leggere un libro intero. La testa di quell'ispettore deve rassomigliare a quella di tanti nostri contemporanei, che si dicon persone colte, perchè hanno morsicchiato qui e là i frutti dell'albero della scienza.

O

Una donna è la sola censoressa dei titoli dei film d'America. Con l'aiuto di tre assistenti manuali essa decide se un titolo è stato già adoperato e non può essere usato di nuovo, ma anche — e qui sta la parte delicata del suo ufficio — se il titolo viola le regole del buon gusto e della morale corrente. Naturalmente non è un ufficio statale. Non esiste censura in America da parte del Governo. Ma esiste una censura molto più formidabile, quella volontaria dei produttori di film. Nessuno oserebbe violarla, perchè sarebbe boicottato immediatamente. Non troverebbe da scrivere o da dirigere o da vendere un film. La signorina Ann Young è la censoressa dell'Associazione dei produttori di film d'America. Il suo parere è considerato come definitivo. Una volta sola un autore osò appellarsi a Eric Johnston, che dette ragione alla Young.

Ci sono 60 mila titoli di film nei registri di Miss Young, e ogni anno essa ne deve esaminare [illegible] mila nuovi. Centinaia vengono respinti perchè già usati o troppo simili a quelli usati. Centinaia vengono respinti perchè non corrispondono alle norme del codice etico dei produttori di film.

[illegible]

GIUSEPPE PREZZOLINI

IL GOVERNO FRANCESE NEL TENTATIVO DI RIBASSARE IL PREZZO DEL VINO DI PRODUZIONE NAZIONALE, HA FATTO IMPORTARE GRANDI QUANTITÀ DI VINO ITALIANO. IL PREZZO È DI 46 FRANCHI, 12 FRANCHI MENO DEL VINO FRANCESE

LA SINGOLARE VITA DI BERLINO

Ricetta contro i rapimenti

Reciproci rimproveri dei due padroni

BERLINO, giugno. — E' questa ormai una delle caratteristiche [illegible]

IL CAPO DELLA POLIZIA TEDESCA DEL SETTORE SOVIETICO, HANS KAN[illegible] E' RIFUGIATO NEL SETTORE AMERICANO PER SFUGGIRE ALL'ARRESTO ORDINATO DAI RUSSI. IL KANIG AVEVA PUNITO UN PROPRIO DIPENDENTE IL QUALE, PER ISTIGAZIONE DEI RUSSI AVEVA INDOTTO UN TEDESCO A TRASFERIRSI NEL SETTORE RUSSO, DOV'ERA STATO PRESO E FATTO SPARIRE

[illegible]no quelli assai più frequenti e assai più irati del generale Kotikov nella Kommandatur. Se i primi sono schioccati nell'atmosfera di una certa, per quanto modesta, dignità, i secondi sono il più delle volte degenerati in vere e proprie mischie oratorie; nelle quali i russi per la cruda e aspra forma del loro linguaggio hanno messo a dura prova i nervi non certo deboli dei loro avversari.

Quando alcuni giorni or sono il colonnello americano Howley ha chiesto a Kotikov precise spiegazioni sulle «settantacinque persone sparite nel settore sovietico in queste ultime settimane», il generale sovietico ha replicato che «si diedero piuttosto spiegazioni circa il destino dei quarantamila berlinesi arrestati per la maggior parte nel settore americano, e trasportati nella zona americana». Quarantamila! Un numero certo considerevole, se almeno si avvicinasse al vero, anche per una immensa metropoli come Berlino. «Se non si desisterà dal lanciare infondate e infamanti accuse contro i russi» ha soggiunto il generale «noi avvertiamo e assicuriamo gli americani che disponiamo di carta sufficiente per stampare la lista completa di queste quarantamila vittime, con tutti i drammatici particolari di questa gigantesca caccia all'uomo».

Perchè, poco dopo, lo stesso colonnello americano ha ricordato i delitti carnali commessi da ufficiali e soldati russi nei primi giorni della presa di Berlino (eccessi che lo stesso colonnello russo Tulpanov, capo dell'ufficio stampa sovietico, ha del resto ricordati nel suo recente articolo dell'8 maggio sul giornale della Armata rossa di Berlino, in occasione dell'anniversario della capitolazione tedesca) il generale russo ha risposto che essi fanno il paio con quelli della prostituzione minorile organizzata nel settore americano per saziare l'istinto di bianchi e negri al modesto prezzo di una sigaretta. E ha soggiunto: «E' a tutti noto, del resto, che interi quartieri del settore americano non pullulano che di nidi di appuntamenti ove si combinano inoltre i più [illegible] me si illudono che questo sia il giusto metodo per guadagnare i berlinesi alla concezione di vita d'oltre Atlantico. Si sbagliano. Berlino non è Chicago, dove i «racketeers» e i «gangsters» sono i veri padroni della città».

E la disgustosa diatriba — che illumina sinistramente la tragedia morale di cui soffre la capitale tedesca — dalle adunanze viene data in pasto ai giornali che vi ricamano sopra sempre nuovi romanzi gialli. Uno dei temi [illegible] che dovrebbero essere seg[illegible]renti è quello di certe ma[illegible] che fanno turpe mostra di sè [illegible] bollettini sanitari settimanali [illegible]cati dalle autorità mediche americane; dove si può con raccapriccio constatare che i soldati [illegible] e americani di stanza a Berlino si contendono ostinatamente il primato, di sette giorni in sette giorni con 170-190 nuovi casi di [illegible]

Tanti sono ormai i «casi F[illegible]» — il giornalista dell'«Abend» [illegible] abbiamo a suo tempo, più di un anno fa, raccontata la [illegible]lesca sparizione — che tutti i giornali di Berlino — dico: tutti — si sono sentiti costretti a pubblicare in prima pagina le «tavole della salvezza»: cioè le otto regole principali alle quali ogni berlinese che suppone di poter essere vittima di un rapimento deve strettamente attenersi se non vuole sparire: «Mai lasciarsi fermare ed arrestare se non dietro presentazione di un regolare mandato con firma che specifichi le ragioni del mandato stesso. Pretendi che gli agenti ti mostrino la tessera con fotografia e timbri a secco. Ricordati che l'uniforme non è una legittimazione. Notati il numero della tessera, e quello della matricola sulle mostrine del bavero della giubba. Pretendi sempre di essere condotto dal commissariato del tuo quartiere perchè si constati la regolarità dell'arresto o del fermo. In casa, e in istrada sino al commissariato, chiama in aiuto sempre nuovi testimoni. Se sospetti un rapimento all'arma gli inquilini o i passanti gridando aiuto. Difenditi ad oltranza con ogni mezzo. Mordi se si tenta di imbavagliarti. Chiama, o fa chiamare per telefono la «Volante» (01). La chiamata giunge automaticamente alla polizia militare. Prima di presentarti alla polizia di un altro quartiere chiedi consiglio a quella del tuo. Se lo domandi, puoi essere interrogato nel tuo settore. Berlinese! Aiuta tutti! Se sospetti un rapimento annota subito il numero, il colore, la marca e il tipo della automobile che supponi trasporti una persona rapita. Chiama il tuo giornale. Sii prudente sino all'inverosimile. Se qualcuno ti rivolge domande sospette chiedi che ti mostri la sua carta di identità. Non lasciare mai entrare stranieri nella tua casa. Non andare mai in casa di stranieri. Chiamate telefoniche e appuntamenti per lettera possono essere delle trappole. Ricordati che anche uniformi militari possono essere indossate abusivamente. Non salire mai in automobili straniere. Forse sei tu stesso la prima nuova vittima. Pensa già oggi, e sempre, come devi difenderti. Informati subito dove è il telefono a te più vicino. Ricordati sempre il numero 01: il numero della «Volante»: il numero che ti può salvare!»

LUIGI MORANDI

RACHELE MUSSOLINI: "LA MIA VITA CON BENITO,,

Con la rivoltella in mano Benito mi chiese in sposa

III

Durante tutto il suo soggiorno a Trento, Mussolini mandò soltanto una cartolina, non a me, ma a suo padre; in essa però mi rivolgeva alcune parole ricordandomi ciò che aveva detto prima di partire. Era naturale che io mi informassi delle vicende della sua vita a Trento durante i diciotto mesi che vi rimase. Seppi che egli lavorava con Cesare Battisti e che il Governo austriaco e le autorità ecclesiastiche seguivano con molto sospetto la sua attività di agitatore.

Al suo ritorno lo trovai molto migliorato nell'aspetto: non era più tanto magro, si era tolta la barba ed era più curato nel vestire, quasi elegante. Fu molto contento di rivedermi. Sorrise, cosa insolita in lui, e mi disse: «Vedete che sono tornato?».

Mi parlò lungamente della sua attività politica e giornalistica a Trento. Più avanti, quando la confidenza fra noi fu maggiore, accennò anche a certe sue avventure amorose che provocarono in me uno strano disagio. Egli comprese il mio disappunto e mi ripetè la sua ferma intenzione di sposarmi, aggiungendo che ne avrebbe parlato al più presto a mia madre e a suo padre. Pochi giorni dopo il suo ritorno, fu arrestato per una multa che gli era stata inflitta in un precedente processo politico e da lui non ancora pagata. La condanna da scontare era di diciotto giorni di carcere. Suo padre, avvezzo a simili disavventure non diede alcun peso al fatto, ma io piansi quando un suo amico, certo Ferretti, segretario comunale di Predappio, venne a pregarmi di portargli da mangiare e qualche libro. Mi recai nelle carceri ogni giorno col vitto e, attraverso l'avv. Bonavita, gli procurai alcuni libri dei quali fu molto contento. Scontata la pena in una angusta cella entro il Torrione della Rocca di Caterina Sforza, egli riprese contatto coi compagni socialisti di Forlì e decise di fondare un settimanale. Lo preparò con febbrile entusiasmo e, pochi giorni dopo, uscì il primo numero di «Lotta di classe». La violenza del suo stile era straordinaria; i suoi articoli avevano una potenza aggressiva che talvolta sgomentava anche i più intimi amici e i più accesi estremisti.

A me nel frattempo era stata avanzata una richiesta di matrimonio da un certo Olivieri, giovane geometra di Ravenna, di condizioni agiate. Il padre di Benito, da uomo pratico, appoggiò la richiesta e parlò anche coi genitori del pretendente mentre io non potevo decidermi a dare una risposta. Già il destino mi teneva. Quando Benito seppe la cosa, rimproverò suo padre e gli disse seccamente: «Tu sai che Rachele la voglio sposare io». Alessandro cercò di convincerlo: «Lascia stare quella ragazza. Tu non hai impiego, non hai stipendio, hai solo la tua politica che farà soffrire te e la donna che ti sarà vicina. Pensa a quante ne ha passate tua madre. Sai bene cosa ci vuole per tirare avanti una famiglia e mantenerla. Rachele è una buona figliola ed ha trovato una persona che può darle un avvenire sicuro». Erano argomenti convincenti, ma non per Benito che non si arrese e scrisse egli stesso al mio pretendente ordinandogli di lasciarmi in pace.

Ora io gli volevo già bene. Mi piaceva molto il suo carattere impavido che si accaniva sull'ostacolo fino ad abbatterlo. Seguivo con gioia, e molte volte con ansia, i suoi comizi, e mi piaceva quando lanciava quelle sue frasi sicure come una sfida; mi impressionava come tutti lo ascoltavano attenti. Amavo soprattutto però la sua bontà, dietro l'apparente aspra fierezza. Eppure il pensiero di andare incontro ad una esistenza agitata, mi scoraggiava assai, perchè mi era difficile dimenticare le durissime esperienze già fatte nella mia pur giovane vita.

L'amavo, dunque, ma ero esitante. Egli non per questo si diede per vinto; era certo di vincere, perchè abituato a riuscire sempre e ad ottenere quanto voleva. Era gelosissimo. Ad un certo momento mi proibì perfino di uscire da casa per andare a lavorare nella trattoria; lavorava piuttosto lui anche per me, nelle ore che i comizi e il giornale gli lasciavano libere. Poi mi vietò di assistere ai suoi comizi perchè, insisteva, «quando ci siete voi, non riesco a parlare».

Una sera mi accompagnò al teatro comunale per assistere alla «Cena delle beffe». Era la prima volta che io mettevo piede in un teatro e la vicenda drammatica mi emozionò. Quando uscimmo dallo spettacolo, Benito mi disse che era giunta l'ora di decidere la nostra unione; il consenso dei miei e quello di suo padre non sarebbero mancati. «Io voglio farmi una vita e una famiglia. Voi dovete essere la mia donna e la madre dei miei figli».

Fu una dichiarazione ferma, in tono che non ammetteva repliche. Io non risposi. Più dolcemente allora egli continuò a parlarmi della nostra vita futura come lui la sognava e dei figli che avremmo avuto, quasi avesse l'ansia di trasmettermi la sua esuberante vitalità.

Ci lasciammo. Il giorno dopo egli chiamò mia madre e suo padre; tirò fuori una rivoltella e disse gravemente, in mia presenza: «Qui ci sono sei colpi: uno per lei — e mi indicò — gli altri per me». Mia madre, che conosceva bene il carattere risoluto del giovane, fu la prima a cedere. Il padre Alessandro fece poi lo stesso, raccomandandogli però di rendermi felice ed ammonendolo ancora: «Tua madre ha sofferto molto per la politica e questa ragazza avrà certamente un destino uguale al tuo fianco».

La decisione di Benito non ammetteva indugi. Una sera, dopo avermi dato appena il tempo di mettere insieme il mio modestissimo guardaroba, mi condusse in carrozza a San Martino, frazione distante tre chilometri da Forlì, presso mia sorella Pina.

Rimasi a San Martino intanto che Benito cercava un alloggio in città con una pigione adeguata alle nostre povere finanze. Egli mi portava le copie della «Lotta di classe» ancora fresche di stampa, orgoglioso dei suoi scritti, ed io, che la pensavo come lui, aggiungevo sempre il mio incoraggiamento. Mi sentivo materna, pur essendo più giovane di lui di quasi dieci anni, per quell'affettuoso istinto che è il segreto della donna innamorata.

Finalmente Benito trovò due stanzette in subaffitto nel palazzo Merenda, nella via omonima, e fu per me una grande gioia. Venne a prendermi una sera, stanco ma felice e solo un po' incerto della mia decisione, perchè le carte del matrimonio non erano ancora pronte. Compresi le sue ansie; vidi l'uomo del mio cuore affaticato dalle lotte di tutti i giorni, in attesa, davanti a me, di quell'unico dono che la vita poteva dargli per mezzo del mio amore. Lo seguii.

Le due stanze ammobiliate erano piccole, ma avevano il vantaggio di un altrettanto piccolo affitto; appena quindici lire al mese, che potevamo agevolmente sostenere col nostro bilancio di cento lire. I contrasti tra i partiti erano forti e tutte le sere gli elementi più scalmanati si scambiavano botte. I socialisti trovavano fiera opposizione nella corrente repubblicana, ed ambedue nella corrente conservatrice. I repubblicani erano capeggiati da Pietro Nenni e pubblicavano il «Pensiero Romagnolo».

Il 1.o settembre 1910 nacque la nostra primogenita Edda, che Benito non potè denunciare come nostra figlia perchè non eravamo ancora regolarmente sposati. Di qui la stupida insinuazione che Benito l'avesse avuta dall'agitatrice socialista Angelica Balabanoff.

RACHELE MUSSOLINI

QUESTA MACCHINA DA CORSA E' DONALD BAILEY, STUDENTE DI INGEGNERIA E GRANDE SPERANZA DELLA GRANBRETAGNA PER LE OLIMPIADI. HA PIU' VOLTE COMPIUTO I 100 METRI IN 10"7/10

MOSTRE D'ARTE

Artisti friulani

Il criterio selettivo di questa «mostra degli artisti friulani» (Galleria Trieste) non ci sembra ispirato a quella chiarezza di propositi che dovrebbe accompagnare qualunque mostra organizzata che voglia assumere valore panoramico delle forze pittoriche d'una regione. Un sentimento rassegnato aleggia su questa mostra e non vale a distrarne l'incubo le sciabolate nero-azzurro-floreali di un Zigaina nè l'umile raccoglimento dei quadretti di un Turrin. Il pittoricismo di Coceani, Malisan, Pellegrini, Pellis, Liusso (fatta eccezione per il quadro «Sera invernale» in cui il motivo si accende di alcune note meno fumose), Bront (che sembra tuttavia preoccupato di evadere dal formalismo convenzionale) sovrasta e illanguidisce anche i nobili e coraggiosi tentativi degli artisti più vivi. Fra questi citiamo Zigaina, dal violento cromatismo decorativo e Fred Pittino che a parte un fare troppo grossolano ha buon tessuto cromatico e gusto compositivo. Il quadro «Le calze gialle» è certo una delle opere meglio realizzate della mostra. Accanto a questi due, i migliori ci sembrano Dri, Mitri e Turrin. Dri ha indubbie qualità di colorista e una visione abbastanza personale, mentre Mitri, impegnato in ricerche plastiche di maggior respiro, nella scia degli impressionisti alla Hofer, ottiene risultati non disprezzabili in «notturno». Turrin è un pittore assai fine seppure di esigua e dimessa ispirazione. De Cillia e Anzil ricalcano i motivi bituminosi del passato. Al primo dobbiamo però riconoscere una maggiore precisione di taglio e una salutare schiarita del colore. Nella plastica, degni di nota Piccini e Gallina. Piccini evade dalla accademia con un bassorilievo decorativo in cera «Al sole» condotto con gusto e perizia; Gallina più imbrigliato ma forse meglio dotato, dimostra sensibilità e talento plastico ancora rattenuti. Nell'incisione e nel disegno spiccano Marangoni che ha un istinto grafico assai sviluppato e una abilità tecnica perfetta, Brusini estroso fiabesco barocco e buon compositore, Merlo illustratore morbido ma troppo sintetico.

R.

AUSTRALIA: "DEGO,, E ZUCCHERO

La maggior parte degli italiani sa poco o nulla dei connazionali emigrati in Australia. Certo, in confronto dell'afflusso, tanto più grande e vistoso, negli Stati Uniti, e in molti paesi dell'America Latina, gli italiani residenti nell'Australia appaiono relativamente pochi. Tuttavia sarebbe inopportuno e stolto ignorarli e non curarsene. Nelle grandi città un numero ragguardevole di caffè è posseduto e gestito da italiani, ed essi dominano pure buona parte del commercio delle frutta e delle ortaglie. Ma i nuclei più compatti e cospicui si ritrovano nella parte nord orientale del continente, dal clima poco propizio ai lavoratori bianchi e specie ai nordici. Vi è lassù un lembo di terra che, prima dell'ultimo conflitto mondiale, era chiamato a volte «La piccola Italia»; «Little Italy»; si narra che i nomi delle vie e perfino gli annunci ufficiali vi fossero bilingui e che quella gente, pur sforzandosi di parlare uno stonato inglese, rimanesse tenacemente affezionata alla sua lingua, ai suoi costumi ed alle sue memorie. Non erano, e probabilmente non sono, molto graditi questi italiani d'Australia che sottraevano all'economia del nuovissimo continente una parte dei loro guadagni, per farne rimessa ai congiunti rimasti nella madre Patria; che con la loro sobrietà e laboriosità parevano insidiare il più elevato tenore di vita della popolazione locale; che tenevano aperte le loro botteghe parecchio dopo l'ora in cui tutte le altre si chiudevano. E poi gli italiani sono troppo impulsivi, rumorosi, eccitabili, si direbbero quasi affini alle razze di colore, bruni e coloriti come sono; talvolta a proposito di questi meridionali d'Europa si giunse a parlare addirittura di un «pericolo olivastro». Ma alla fine dei conti lavoravano sodo, vendevano merce buona, le caffetterie erano confortevoli, e gli australiani le frequentavano, e comperavano dai «dego» frutta ed erbaggi.

Venne poi la grande guerra e all'emigrazione italiana fu posto il catenaccio. Ma ora le coltivazioni di canna da zucchero del nord-est hanno bisogno di molte braccia. C'è il pericolo, se no, che la produzione dello zucchero non basti alla domanda dell'Inghilterra, la quale, se non lo potesse ottenere da quel «dominion» sarebbe capacissima di acquistarlo magari in paesi dove regna il dollaro. Occorrono dunque braccia giovani e robuste, occorrono uomini tenaci e resistenti al molesto clima del nord-est. E il Governo Federale australiano ha tolto il catenaccio: vengano pure e al più presto dall'Italia giovani agricoltori, chè superiori esigenze impongono di tollerare la loro vivacità e la carnagione olivastra.

MARGITE

Libri e riviste

Lella Rosa Chiumenti. «Sulle rive del tempo c'è un ponte». Ed. Cappelli — Bologna — Prezzo lire 300.

ILVA — Alti Forni e Acciaierie d'Italia — Volume commemorativo del cinquantesimo anno di vita delle Società ILVA — Genova 1948.

Bollettino del Cenacolo Triestino — Anno I — n. 1, 2 — Aprile-Maggio 1948.

Una pubblicazione di Attilio Tamaro

Due anni di storia (1943-45)

E' apparso nelle nostre librerie il primo fascicolo dell'opera importante e poderosa cui si è accinto Attilio Tamaro, la rievocazione cioè dei due anni più dolorosi, più oscuri e finora più controversi della nostra storia: quelli che vanno dal 25 luglio 1943 al 25 aprile 1945.

Nella chiara ed esauriente prefazione, l'autore enumera le difficoltà che si frappongono al compimento di un'impresa del genere, quando lo storico voglia mantenere la necessaria indipendenza di giudizio in mezzo a passioni il cui ricordo è tuttora vivo e, in certi casi, cocente, e in mezzo a una congerie di documenti e documentazioni, spesso ispirate da motivi contingenti di odio o di esaltazione. Ma se — egli dice — «non possiamo sempre intendere il pensiero dei protagonisti, è però più facile e anche più necessario conoscere la loro posizione storica. Se talora devono mancarci particolari per assodare meglio qualche fatto, il fatto stesso, nel suo carattere, è tuttavia già noto. Resta di solito nella oscurità il retroscena, mai la scena».

Il fascicolo che abbiamo sott'occhio, nitidamente stampato, è dunque il primo di una serie che uscirà ogni decade, al 5, 15 e 25 del mese, a cura dell'«Istituto Editoriale Tosi» di Roma e al prezzo di 100 lire per fascicolo. Esso si presenta ricchissimo di illustrazioni e facsimili oltremodo interessanti e porta il lettore nel pieno di quella giornata veramente fatidica per la nostra storia che fu il 25 luglio 1943, con la relazione della seduta del Gran Consiglio e l'analisi delle rispettive posizioni di Vittorio Emanuele e di Mussolini di fronte agli eventi che stavano maturando.

Il topo quotidiano

SCIANGAI, 2 — Un topo per ogni casa di Kunming dev'essere consegnato giornalmente alla Polizia, pena una multa di 5000 dollari cinesi (circa tre lire italiane). La Polizia di Kunming sta raddoppiando gli sforzi nella campagna contro la peste bubbonica ed ha deciso di corrispondere un premio di 2000 dollari cinesi per ciascun topo ucciso o catturato in aggiunta alla quota giornaliera prescritta.

L'America alla IX Mostra del Cinema

VENEZIA, 2 — La direzione per l'Europa della Motion Picture Association of America, la quale raggruppa le otto maggiori case di produzione cinematografica degli Stati Uniti d'America, ha telegrafato alla direzione della Mostra del Cinema di Venezia accettando l'invito a partecipare, con film di tutte le Case associate, alla IX Mostra d'Arte Cinematografica.

LO SPORT

IL GIRO RIPOSA SULLE DOLOMITI

Invernale vigilia della tappa decisiva

Sul Falzarego troveremo la neve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AURONZO, 2 — *Il Sindaco ha dovuto prestare la pelliccia a Bartali perchè quassù fa un freddo siberiano ed avendo gli incauti albergatori sospeso il riscaldamento, corridori e cronometristi, giornalisti e fotografi, si sono riuniti in tre e perfino in quattro per camera, malgrado ciascuno disponesse di una stanza spaziosa, con enormi letti a due piazze. Però coricandoci pregustavamo il momento in cui avremmo potuto rimirare il piccolissimo lago, incastonato fra i monti, proprio a 200 metri dalle nostre finestre ed immaginavamo le sue acque verdi scompigliarsi alla brezza dell'alba e impallidire poi ai primi raggi di sole.*

Stanchi delle sgroppate appenniniche, intossicati dalla polvere micidiale delle strade pugliesi e tosco-emiliane, eravamo assetati davvero di pace alpestre e di panorama. Per questo avevamo avvertito in portineria: sveglia alle ore 6 e colazione in camera. Vero è che l'uomo propone e Dio dispone. Svegliati puntualmente, dopo aver indossato in fretta i maglioni avuti in prestito dai camerieri (chissà da quali turisti dimenticati), siamo andati alla finestra, battendo i denti. Ma, ahimè, tutto era grigio e nebbioso; non si vedeva assolutamente nulla. E non soltanto i monti ed il desiato laghetto facevano parte dell'imperscrutabile, ma perfino il giardino sottostante, perfino le sbarre della terrazza. Dense nuvole ci passavano davanti agli occhi come batuffoli di bambagia sospesi ad un filo invisibile. Ci sentivamo penetrare nelle ossa un'irreparabile umidità. «Che sarà dei forti montanari — pensavamo — che dormono con le finestre aperte? Forse la mattina si svegliano con una nuvola sul letto al posto della borghese ed antierotica dormeuse».

I girini per il freddo ed il maltempo si sono alzati tardissimo, hanno giuocato a morra ed a ramino, contagiandosi chilometrici sbadigli. Leoni raccontava le solite storielle piccanti, ed intanto disegnava sul foglio della classifica generale plastiche donnine nell'imitazione di famosi disegnatori americani.

Verso mezzogiorno è giunto all'albergo un signore intabarrato, annunciando con aria tragica che a Cortina aveva nevicato. «Benone — ha detto Bartali — così facciamo una tappa con gli sci». Il signore ha insistito perchè non scherzassero. «Sul Falzarego — ha esclamato — troverete mezzo metro di neve». Quel pazzo di Leoni, dando il cattivo esempio, ha trascinato i colleghi della «Legnano» in una danza irriverente intorno allo strano ambasciatore e cantavano, tenendosi per mano, la parodia di una canzone spagnola che dice press'a poco così «Le mute Ande, le mute Ande, sotto la nieve, sotto la nieve».

L'unica nota gialla in tanto grigiore è stato lo spavento di Cecchi che, in piena notte, è andato a svegliare il suo direttore sportivo per dirgli che gli avevano rubato la maglia rosa. Quello, destato di soprassalto, lo ha mandato all'inferno senza tanti complimenti. Qualche ora più tardi, pentiti, gli ignoti ladri (si mormorano i nomi di Bini e Leoni) hanno rimandato al povero Cecchi la maglia rubata ed il cameriere che la ha consegnata, scrupolosamente istruito, ha esclamato «Dio te l'ha data, guai a chi te la tocca». Lo scoparo di Monsummano ha tentato di mostrarsi freddo al cospetto del cameriere, ma poi, rimasto solo è da credere che si sia messo a letto con la maglia rosa sotto il cuscino e che ogni tanto la palpeggiasse come fa con la schedina chi vince alla Sisal.

Nel pomeriggio, come Dio ha voluto, il vento ha spazzato le nuvole scoprendo ampi tratti di cielo sereno. Il lago finalmente è diventato accessibile ed alle sue rive sono andati a fare due passi gruppetti di corridori e giornalisti. C'era anche Coppi, che ad un certo punto ha scritto qualcosa su un foglietto del taccuino, poi ne ha fatto una barchetta e la ha spinta al largo. Invano i nostri colleghi con sassi, pezzi di spago e cinghie di pantaloni, hanno tentato di far tornare a riva l'importante messaggio: in quel pezzetto di carta c'era forse la chiave delle tappe future, il segreto definitivo di questo enigmatico Giro di Italia?

Bruciati dalla curiosità, stasera abbiamo segretamente avvicinato il curvo e malinconico signore del pedale per sapere che diavolo avesse scritto sul famoso biglietto, e Coppi, ridendo, ha risposto: «In montagna è un'altra cosa, con il cielo color di rosa».

NANTAS SALVALAGGIO

Vittorie di Buonvino e Bertola

GLI AMERICANI OTT E GANGEMI BATTUTI PRIMA DEL LIMITE

NEW YORK, 2 — I massimi italiani Enrico Bertola e Gino Buonvino hanno riportato ieri sera due brillanti vittorie sui ring americani. A Chicago, Bertola ha riportato la sua terza vittoria consecutiva, la più netta finora ottenuta in America, battendo per f. c. alla prima ripresa Orlan Ott di Jowa. Il combattimento è durato soltanto un minuto e otto secondi. Ott è rimasto privo di sensi per diversi minuti dopo il termine del combattimento e il medico presente ne ha ordinato il ricovero in ospedale in osservazione per sospetta commozione cerebrale.

A New York, Buonvino ha battuto per f. c. tecnico alla sesta ripresa di un combattimento fissato in otto riprese, Tony Gangemi di Filadelfia. L'arbitro è intervenuto a sospendere il combattimento in seguito ad una profonda ferita ad un occhio riportata da Gangemi.

ALI NOSTRE AL GIRO D'ITALIA

Gli aerei della "Falco" questa sera su Trieste

In formazione di saluto questa sera fra le 17.30 e le 18.30 i sei apparecchi della «Falco» partecipanti al Giro Aereo d'Italia, solcheranno il cielo della nostra città. Il decollo dall'aeroporto di Ronchi per Torino, base di partenza del Giro, seguirà domani alle 7.30. Un apparecchio getterà a nome della Lega Nazionale su ogni città attraversata un messaggio di solidarietà. Com'è noto, alla grande prova aerea parteciperanno rappresentanze della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e della Svizzera. Città di tappa saranno: Torino, Milano, Bologna, Rimini, Napoli, Palermo, Catania, Reggio, Roma, Venezia e Torino.

La formazione triestina, che sarà divisa in due pattuglie di tre apparecchi al comando del pilota Alberto Hesse, è composta di quattro velivoli del tipo «Fairchild» e due «Auster», e precisamente: I-ASIA (Auster) pilota Furio Lauri, equipaggio Willi Van Singer, Nino Avanzo; I-METO (Auster) pilota Carlo Avanzo, equipaggio Angeli, Baker Hennet; I-FULE (Fairchild) pilota Italo Larese, equipaggio Janesich, Maionica, Fano; I-FULD (Fairchild) pilota Alberto Hesse, equipaggio Capitanio Sergio, Zaramella, Mueller; I-FULC (Fairchild) pilota Martinelli, equipaggio Belrosso, Gimardia.

La partita dei veterani vinta dagli austriaci per 3-0

MILANO, 2 — Circa ventimila spettatori hanno assistito alla partita diretta dall'arbitro Bergomi tra gli ex nazionali austriaci e quelli italiani. L'incontro è terminato con la vittoria degli ospiti per tre reti a zero. All'inizio della gara i capitani delle due squadre hanno offerto una medaglia ricordo a Cevenini III.

La partita non è stata priva di fasi di pregevole struttura tecnica. L'età dei giocatori però ha impresso al giuoco una giustificata lentezza. Degli ex nazionali italiani si sono distinti nel primo tempo Ferrari e Reguzzoni, i quali hanno saputo imbastire azioni eleganti, e il portiere Degani la cui bravura ha limitato le proporzioni della sconfitta. Durante una rischiosa parata, Degani ha fatto un brutto capitombolo per cui è stato condotto fuori campo a braccia. Degli ospiti si sono posti maggiormente in luce le due ali Zischek e Hasmann e l'interno destro Keller autore di due reti. Sugli altri giuocatori e principalmente su Meazza è pesata inesorabile la legge del tempo. Nel secondo tempo, mentre gli italiani hanno dimostrato una evidente stanchezza, gli ospiti si sono fatti ancora più veloci imponendosi con tre reti una di seguito all'altra. Ha segnato per primo Kaburek al 5', seguito al 21' e al 31' da Keller.

Otto giuocatori di Serie A squalificati per una giornata

MILANO, 2 — La Lega nazionale del calcio ha squalificato per una giornata Gratton del Milan, Fantoni, Gradella della Lazio, Grezar del Torino, Silvestri del Modena, Sentimenti della Juventus, Soldani del Livorno, Pastori della Salernitana, Consonni del Seregno, De Santi del Lecce e Repetto della Vogherese. La Lega ha inoltre multato di lire 30.000 l'Inter e la Ternana, di lire 15 mila il Crema, il Pescara e la Vogherese e di lire 10 mila il Palermo e il Siracusa.

L'allenamento della Triestina

Per l'Alessandria rientro di Rossetti — Permane indisponibile Tosolini

I giocatori rossoalabardati sono rientrati da Napoli in buone condizioni fisiche e dopo una giornata di completo riposo hanno ripreso ieri nel pomeriggio la loro preparazione, in vista della penultima partita interna coll'Alessandria. Rocco, come è ormai sua consuetudine, ha limitato l'allenamento alla solita ginnastica, scatti, corsa, palleggi; molto lavoro invece è stato effettuato dai portieri e cioè da Striuli, Vitti e Cantoni che per oltre un'ora sono stati sottoposti ad un bombardamento... a tappeto.

Chi è rimasto a riposo è stato Tosolini, il quale risente ancora di acuti dolori all'inguine e la cui presenza in campo domenica coll'Alessandria è molto dubbia. Rossetti invece è in buone condizioni come pure Blason. Ha fatto la sua comparsa in campo, dopo oltre un mese di assenza, Giannini, il quale si è allenato coi compagni, dimostrando di possedere scatto e velocità ad onta della lunga inattività; ma neppure il più ottimista può giurare sul suo ritorno in squadra per domenica, benchè Euro ritenga di potercela fare. A quanto sembra invece, se ne parlerà appena fra tre settimane contro l'Internazionale nell'incontro conclusivo del campionato sul campo amico di San Sabba. Venerdì forse i giocatori si porteranno, come nelle precedenti vigilie, a Sistiana, per ultimare la loro preparazione. La formazione contro i grigi dovrebbe risultare quella usuale, salvo la sostituzione di Tosolini; ma chi potrebbe giocare al posto del friulano neppure Rocco è in grado di precisare in questo momento.

La squadra di Mortensen pareggia in Svezia

STOCCOLMA, 2 — La squadra di calcio inglese del Blackpool ha pareggiato, con due punti a due, nella partita con una squadra mista di Gotheburg. Hanno assistito all'incontro circa 30.000 spettatori, massa sinora mai raggiunta quest'anno in una partita di calcio in Svezia.

Il solo gol del primo tempo era stato segnato dal centrattacco inglese Ecknight. Nella seconda parte, gli svedesi hanno pareggiato. Poi, Mortensen ha riportato l'undici britannico in vantaggio ed alla fine la mezz'ala destra svedese ha battuto il portiere avversario.

Un'atleta sovietica lancia il giavellotto a m. 45.800

MOSCA, 2 — Il lanciatore di martello A. Shechtel, di Leningrado, ha eseguito un lancio di m. 55.543 superando di m. 8.790 il precedente record sovietico da lui stesso detenuto fin dal 1946. Nel corso della stessa riunione Nina Dyatlova di Leningrado ha lanciato il giavellotto a 45.800 battendo il record mondiale femminile detenuto da Lyudmila Anokina.

Gruppo giornalisti sportivi di Trieste. Domani venerdì alle 21, in via S. Pellico 8, I p., riunione del consiglio direttivo. Sono invitati pure tutti i colleghi iscritti al Gruppo.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CAMERA completa suste materassi 75.000; altra una persona 35.000; altra lussuosa quattro porte, vendonsi immediata partenza, Raffaele Sanzio 20. 567 NN

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
LOCALE scopo magazzino vendesi, Salita di Gretta n. 25 G. 47854 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, russo, lunga esperienza all'estero, affari marittimi, offr. Cass. 13998 C UPI
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidatura mobili offresi. P. S. Giovanni 6, portiere. 47893 C
IMPIEGATO amministrativo, fatturista magazziniere, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Offerte Cassetta 14019 C UPI.
PENSIONATO statale offresi lavori o riparazioni, pratico sartoria, miti pretese. Indirizzo UPI. 47915 C
PITTORE cucine stanze olio, eseguisce accuratamente. Telefono 4731. 47884 C
RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni accuratissime garantite. Timeus 14, recapito latteria. 47892 C
SIGNORA sola distinta offresi quale bambinaia dama compagnia o assistenza ammalato. Cass. 13990 C UPI. 13990 C

CC ARTIGIANATO L. 15

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Severo 47 p. rialzato, destra. Abiti, biancheria, camiceria, confezione; corsi 1-4 mesi. 47656 CC
SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia: Confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 47426 CC
STIRARE lavare vestiti biancheria, assumesi, ritirasi anche domicilio, Alfieri 7 porta 3. 47901 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi, Salone Venezia, Salita Promontorio 4, telefono 4163. 14031 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota o semi, uso cucina, anche cambio servizi cerca vedova con bimba. Scriv. Cassetta 14020 E UPI. 14020 E
CAPITANO inglese con moglie, cerca camera matrimoniale, camera pranzo, cucina, bagno, pagando molto bene. Spaccio vini via Rossetti 101. 47863 E
SIGNORE distinto, con domestica cerca 1 camera e un camerino, eventualmente aiut. padrona di casa. Cass. 14024 E UPI
STANZE cerco; affittansi ammobiliate; scambio appartamento quattro stanze con Milano. Rustia, Caffè Tommaseo. 47900 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE uso bagno, pronta, preferibilmente distinti amici, affittasi. Paduina 2, I. 47912 F
MATRIMONIALE cucina bagno, sposi americani, affittasi. Torsanpiero 6, p. 12.
STANZA centro affittasi, recapito corrispondenza, telefono. Amelia, Caffè Friuli.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BRACCIALETTO oro con ciondolo, caro ricordo, smarrito tratto via Palestrina via Beccaria. Lauta mancia riportandolo Alessio, Galatti 9. 47896 H
LEICA carissimo ricordo, smarrita domenica. Lauta mancia onesto rinvenitore. Lenassi, Mazzini 16. 47909 H
SPILLA brillanti smarrita martedì sera Teatro Verdi. Mancia adeg. telef. 26-806.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

CERCANSI uno due tre vani laboratorio magazzino negozio uso ambulatorio, massimo mezzanino centro. Offerte dettagliate: Variolo Udine, via Pordenone n. 18.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITO cresima velo occasione, bambina ottenne, vend. Ginnastica 41, V. 47911 M
CARROZZELLA sport molleggiata moderna, vend. Orlandini n. 29, p. 7, 47906 M
CARROZZELLA sport molleggiata moderna, vendesi occasione. Maiolica 13, III.
CASSAFORTE numero due ottima, marca Greinitz, vend. Telefono 93575. 47890 M
MACCHINA cucire Singer perfetta seminuova, vend. occasione. Maiolica 13, III.
MACCHINE cucire sarto, calzolaio, acquisti vendite riparazioni scambi. Slataper N. 16. 47879 M
RADIO 5 valvole, modernissima, quasi nuova, vend. occas. Via Corridoni 5-III s.
VESTITO cresima completo bambina 10-11 anni, vend. Scrobogna, p.zza Valle 2, III

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
TACHEOMETRO e livello di precisione acquisto d'occasione. Telef. 25541. 47850 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

ARMADIO attaccapanni, vend. Limitanea n. 14, II. 47699 NN
CAMERA matrimoniale e pranzo occasione, vend. Montecucco 8, Pavan. 47595 NN
CAMERE matrimoniali, paniforti bellissime, cucine, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Luci, Pascoli 6. 47917 NN
CAMERE e cucine prezzi convenienti, pagamento rateale, da Punzo, Carducci 10.
CUCINA grandiosa, altra mobile unico, vend. Crispi 51, falegnameria.
CUCINE artigiano Gigietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
CUCINE bellissime, modelli piccoli grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
MATRIMONIALE con 2 armadi vendesi occasione. Via Vecellio 11, p. 6. 47916 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE chiara paniforti, vend. occasione. Via Roiano 5 int. 47889 NN
MOBILI stanza letto una persona, fortissimi, vendonsi. Favretto, Guerrazzi 2, III
PIANO coda, viennese, buonissimo, vend. 75.000. Muggia, Sauro 3. 61079 NN
RADIO piccola Fidomarelli acquisterei prontamente. Scrivere Cass. 14029 N UPI.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
ARGENTO oro brillanti acquisto; disimpegno polizze, vendo orologi ratealmente. Signoretto, Corso 2. 47586 O
FUNI metalliche rigide usate acquista importante industria. Indicare caratteristiche prezzi. Cass. 5490 O UPI. 5490 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTO leggera compr. Cass. 14021 Q UPI.
BICICLETTA corsa cambio campagnolo, vend. Lodole 12, pianoterra. 47904 Q
CAMION nuovo benzina 22% quaranta quintali attrezzato gite, circolante terzi, vendesi migliore offerente o scambiasi vettura. Off. Cass. 14022 Q UPI. 14022 Q
CAMIONCINO port. 8 q. vendesi oppure scambiasi con moto o vespa. Rivalto 2.
MOTOGUZZI, motocarrozzette, motocarri, ciclomotori molleggiati, pronte consegne; occasioni Bianchi 175, motocarrozzetta Guzzi V, garanzia, Cremascoli, Fabio Severo 18. 47785 Q
POSTEGGI mensili ad autocarri motocarri offronsi, prezzi modici. Tel. 91484.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

CAPITALE 200.000 cerco massima garanzia. Cass. 14018 R UPI. 14018 R
DITTA avviata, rappresentanze materiali edilizi cedesi causa trasferimento. Rivolgersi XXX Ottobre 3, I, ore 17-18.30.
NEGOZIETTO elettricità, avviato, con merce, vendesi. Indirizzo UPI. 47913 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

COMPRAVENDITE case, appartamenti, terreni: AMMINISTRAZIONE POILLUCCI, Mazzini 15, tel. 7717. 13328 S
VILLA due quartieri liberi Opicina, altra città, vend. Compravendita case ville terreni, condomini. Rivolgersi Agenzia Marion, Venezian 1. 47802 S

U MATRIMONIALI L. 30

DESIDERATE sposarvi? Richiedete «Biancofiore», Santalucia 8, Milano, inviando Lire 50. 549 U

V DIVERSI L. 30

CHIROMANTE medium, radiestesista, tutti i giorni dalle 14-20. Telefono 25537. Lavatoio 3, II, porta 6. 47918 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.